Anno XIV. TORINO, Mercoledì 4 Agosto 1880 Num. 215.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Golferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 20 10 5 50 2 00
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (somm. Gazzetta Letteraria) . . . » 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento; che le vengano inviati.

TORINO, 1 AGOSTO 1880.

ITALIA

IL 4 AGOSTO

DUE ANNI DOPO

GIORGIO PALLAVICINO.

Il primo incontro — Qualità fisiche e morali — Dal 1821 al 1859 — Suo merito politico — Puri ricordi e preziose amicizie — Suoi studi e scritti — La famiglia — Caratteristica — Storia d'Italia coordinata alla vita di Pallavicino — Il giudizio della Nouvelle Revue.

(Marius). — Vidi la prima volta il marchese Giorgio Pallavicino Trivulzio in una modesta cameretta di via Barbaroux, N. 16, a Torino. Quella cameretta era la sede della Società democratica italiana, della quale egli era il capo.

Suoi compagni alla presidenza erano Angelo Brofferio, Riccardo Sineo, Timoteo Riboli e Benedetto Cairoli. Intenti al lavoro elettorale di quell'anno (ottobre 1865) stavamo in parecchi segretari, tra dai quali ora deputati al Parlamento. Come cara reminiscenza di quei giorni ricordo anche un vecchio eccellente, il cav. Giacomo Ricci, che ora, dopo tre lustri, sono lieto di salutare presidente della Banca e assessore in Acqui.

Io, che ero all'inizio del mio corso universitario e che ero venuto a Torino piena la mente di studi classici, gonfio il cuore di ricordi patriotici, fui sempre quel giorno che proprio vicino a me venne a sedersi Giorgio Pallavicino. Era proprio lui, il martire dello Spielberg, il proditatore di Napoli, era lui il giovinetto che m'aveva fatto piangere leggendo le pagine immortali di Pellico e di Maroncelli: era l'uomo di Plutarco.

« Ha letto, il *Sole?* (*) bisogna scrivere due righe a Guerzoni. La nostra « associazione è italiana, non piemontese: « la nostra opera è intesa a tutta Italia. « Guerzoni ci ha scambiati colla Par« mense. » Così lievava in quel momento appena citate, e mentre ripeteva cotai note, io, che era d'obbidir desideroso, schizzai la lettera ch'egli approvò e firmò. Mi disse « bravo » e quella voce e quella cara immagine paterna sento e vedo oggi ancora.

Così l'amai! Povero Giorgio! egli amava tanto i giovani ed in loro aveva fede.

Povero Giorgio! Io vidi l'ultima volta il 7 agosto 1878, tre giorni dopo che cedette alla vecchiaia: lo vidi nella casa funebre al suo San Fiorano, là dove con molti amici, e noto il Villa, il Pasquali, il Calciati e il generale Ricotti, lo accompagnammo e lasciammo.

***

Il marchese Giorgio Guido Pallavicino Trivulzio non era alto di statura, ma le membra aveva ben proporzionate: acuto il naso, larga la fronte, vivace ed ardito l'occhio, l'aspetto grave e di grande riverenza la vista.

La madre, di casa Belgiojoso, l'educò alla severa regola di Sparta: e sebbene egli ricchissimo fosse, non volle mai che alcun domestico l'assistesse. E ciò fu fortuna pel futuro abitatore del carcere duro.

Aveva memoria più che ordinaria e ad ottant'anni l'udii più volte recitare a diecine a diecine le armoniose ottave dell'Ariosto e del Tasso, il canto de' Sepolcri di Foscolo, e pagine intiere della Bibbia: non sopisco a parole era contenuto e serrato nel dire; con un motto scolpiva. Ricordo l'ultimo che udii. Eravamo a Finestrelle, ed in quell'epoca in cui l'arte italiana aveva fatto sì triste figura a Parigi. Taluno narrava che una casa di Voghera aveva vinto una medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi per le conserve..... « L'Italia di Michelangelo! medaglia per la mostarde....., e l'arte? »

Così solamò fieramente lavato.

Diligente osservatore, egli rivolgeva però la mente non a pochi studi, ed in essi tutto si concentrava, rimettendosi pel resto, con modestia singolare, ai fidati amici; spirito eminentemente pratico, ebbe vera e grande influenza in taluni dei più importanti momenti della svolgimento del pensiero italiano.

Nel 1821 (aveva 25 anni) cospira contro l'Austria: è arrestato e condannato a morte.

Rileggere le pagine del suo processo è un risollevarsi ai più puri ricordi del patriotismo. Non cessato di sè, devoto agli amici, rivela la fermezza di Mario Scevola, la convinzione d'un martire. E tale come apparve allora, si conservò per tutta la vita. Scontati dieci anni di carcere duro allo Spielberg, quattro a Gradisca, qualche altro a Praga, esiliato e sorvegliato a S. Fiorano, egli è dei primi ad accorrere nel 1848 a combattere in Milano insorta e dove ad un atto energico della moglie, se in quei giorni gloriosi non pagò colla vita il suo nobile ardimento. Fuggiasco, nel 1849 ripara a Torino ed indi a Parigi e poi di nuovo a Torino, e l'età solo non gli consentì di volare nel 1859 sui campi lombardi: ma colla moglie, che il Governo francese rimerita di medaglia d'oro, pensa ai feriti e ad essi consacra le centinaia di mille lire, compagne di quelle altre che aveva consumate a cospirare ed a soccorrere gli emigrati.

Si stabilì a Torino ed ivi rimase fino agli ultimi anni. A Torino fu amato e degnamente apprezzato; per tre volte venne fatto deputato della città patriottica e sempre sarebbe stato confermato, se Cavour non l'avesse chiamato al Senato di cui fu per una legislatura vicepresidente.

Somma distinzione ebbe pure nella nomina a Gran collare nell'Ordine Supremo dell'*Annunziata*.

Gli emigrati che da ogni parte d'Italia erano convenuti in Torino, quelli specialmente che dimoravano in Genova, si tenevano fermi all'idea repubblicana.

Ma il Pallavicino, il cui *porro unum necessarium* era l'indipendenza dallo straniero fu dei primi a concepire, e dei più ardenti a fermi a sostenere essere d'uopo di fare un fascio solo sotto l'egida di Casa Savoia. Il suo epistolario con Daniele Manin ci prova la lucidezza di vedute, la decisione della mente e la fermezza. La formula « con Casa Savoia, « se Casa Savoia sarà coll'Italia: se no: « no: » è formula sua ed è formula che ritrae tutto l'uomo.

Uno dei più bei giorni di sua vita, egli lo ripetè tante volte, fu quello in cui dopo lungo conversare conchiuse nel suo pensiero, Giuseppe Garibaldi. Garibaldi il cui animo era dal Mazzini in diverse parti attratto, fu il più fedele alla formola, cui tolta ogni asprezza e diffidenza dopo il 1859, riduce all'espressione « Italia e Vittorio Emanuele » partendo da Quarto. Italia e Vittorio Emanuele divenuto ora « Italia e Casa Savoia. »

Con La Farina, a preparare i nuovi eventi il Pallavicino fondò l'Associazione Nazionale e per molto tempo ne fu l'ispiratore. Più tardi, cacciato lo straniero, e volgendo l'Associazione le mire sue ed altri intenti, Pallavicino, alieno di servir di sgabello a chicchessia, l'abbandonò.

***

Un giorno mi fece vedere i suoi ricordi. Eravamo nella sua ricca biblioteca di via Carlo Alberto, 44, ed egli trasse fuori una grossa catena di ferro, una forchetta, un bicchiere rotto. I primi due erano i ricordi del condannato allo Spielberg: e nel bicchiere aveva bevuto Vincenzo Gioberti pochi istanti prima che nelle braccia sue esalasse l'ultimo sospiro. Alla memoria di Gioberti avea un culto: e pari l'ebbe perDaniele Manin, come grandemente amò Giuseppe Garibaldi e F. D. Guerrazzi. Pochi rapporti ebbe con Giuseppe Mazzini e più ne ebbe con Camillo Cavour e Vittorio Emanuele! Quali uomini e come, scrivendoli in me stesso mi esalto! Quando Garibaldi entrò in Napoli (7 settembre 1860) telegrafò a Giorgio Pallavicino queste semplici parole: « Venite. Io e l'Italia abbiamo bisogno di Voi. » E Pallavicino andò, fu proditattore. Cavour, un mese dopo, riconosceva che il plebiscito di Napoli « era dovuto alla fermezza ed al senno di Giorgio Pallavicino. » Chi ricorda quale lavorio facessero in allora i repubblicani Mazzini, Crispi, Mordini in ispecie, per una costituente può pesare il valore di queste parole, che ricordano un'epoca splendidissima per l'unità della patria.

***

Amava molto la vita ritirata, cagione la lunga abitudine del carcere, e mi narrava il compianto Riccardo Sineo, che un giorno in d'una piazza di Capua dovette sorreggerlo perchè la troppa ampiezza del luogo gli dava il capogiro. E ritirato nella sua camera scriveva. Lasciò molti scritti; e preziosissime e ricche di osservazioni e d'aneddoti sono le sue memorie, le quali vedranno un giorno pubblicate. Delle sue pubblicazioni, così come mi viene, ricordo le principali:

Spielbergo e Gradisca — Questioni del giorno — La questione estera — Risposte a P. C. Boggio sulla questione romana — Non disarmo (1868) — *L'Italia nel 1867 — Epistolario con Daniele Manin — Epistolario con Vincenzo Gioberti.*

Noto quello « Non disarmo » che egli concepì e scrisse nel marzo del 1866, proprio quando Lamarmora e Lanza fidanti di conservare la pace, vendevano i cavalli e facevano rilevanti riduzioni nell'esercito.

« Non disarmo — gridava Giorgio Pallavicino — non disarmo, mentre Germania ed Austria si preparano a fiera lotta. Stiamo pronti agli eventi. »

Un mese dopo la guerra era dichiarata: tre mesi dopo la sconfitta dell'Austria a Sadowa, più che l'opera nostra e peggio quella dei ministri, ci davano il Veneto.

Negli scritti è semplice, breve, concettoso, accuratissimo.

***

Il condannato a morte, il fuggiasco, gustò le gioie di famiglia. Ai bagni di Carlsbad conobbe la sedicenne figlia del governatore di Praga, e malgrado l'odio che al dire di Giusti immortale: « Mai non avvicina il popolo lombardo all'alemanno » i cuori di Anna Ropmann e Giorgio Pallavicino si univano. Morta la divina cara, ma l'infelice donna non pose le vedovili bende, ed è inconsolabile nel lutto.

Nella figlia ed in due leggiadri nipoti Dario e Giorgio, Pallavicino rivive e l'Italia è certa che essi ne manterranno la patriottica tradizione.

Giorgio Pallavicino fu patriota eminente e carattere elevato.

Patriota conservò ad ottant'anni la stessa fibra che aveva a venti, lo stesso ardore, la stessa fede. Come carattere conservò lo stesso spirito fiero indipendente: nè l'animo suo domò il duro carcere, nè la mente sua attrassero le blandizie dell'alto.

Amava l'Italia d'amore infinito.

Questa era la sua frase diletta, e l'amò come il più appassionato dei suoi figli.

Per lui fu sogno in cui si bevè quello della cacciata dello straniero, ed a lui fu dolce realtà la patria unita.

Devoto agli amici, quando essi erano impegnati, egli era il primo. Nel 1867 ancora e presso a toccare i settant'anni, il giorno 23 settembre egli era alla stazione di Voghera che si disponeva a partire per Berlino, quando gli giunse la notizia dell'inopportuno arresto di Garibaldi a Sinalunga; e due giorni dopo, quando lo gli portai tutti i dettagli e gli feci conoscere il pensiero degli amici, egli considerava il fatto come sciagura nazionale e meco scorse al dolore di aver tardato il qualche giorno la partenza. Ma che poteva fare dippiù? egli che così altamente e da molto tempo avea intuito l'alleanza della Germania e dell'Italia e che tanto s'era adoperato per creare un'influenza contraria alla francese?

Prefetto a Palermo nel 1862, disapprovò il tentativo di Garibaldi, tentativo che ci portò ad Aspromonte, ma, ripugnandogli il cuore, di opporsi, gli dicono.

***

La vita di Giorgio Pallavicino è un esempio ed è un esempio che tutti possono imitare. Amare la patria, essere ligio al dovere, non far nulla che ci diminuisca la propria stima, perseverare con fede nei propositi; sono le caratteristiche di quest'uomo che rifulge immacolato.

Se alcuno ritrasse l'opera del Pallavicino in pagine semplici ed alla intelligenza di tutti, e, facendo ciò, esponesse nel tempo stesso l'istoria d'Italia dai moti del 21 all'entrata in Roma; se alcuno compiesse quest'opera, coordinasse cioè alla vita di Giorgio Pallavicino l'istoria di questi ultimi sessant'anni, farebbe opera sommamente utile.

Riammuove la storia d'Italia per secoli e secoli, dimostrare come le nostre divisioni allontanarono lo straniero; far comprendere come, senza essere padroni in casa nostra, non si può essere liberi uomini; studiare i primi conati di Torino, Milano, Genova, Modena, Bologna, Napoli; enumerare i sacrifizi, glorificare le vittime; seguire a passo a passo il movimento delle idee e delle opere, e tutto ciò seguendo nel minuto particolare la vita d'un uomo il cui pensiero fece fu l'Italia, il lavoro questo da invaghire più di una mente. È un romanzo, è il più puro dei romanzi che si sciolga in una splendida realtà.

***

Qui l'esigenza dello spazio mi obbliga al riassunto, ma questo l'ha fatto con più autorità di me la *Nouvelle Revue*, nella quale così si chiude un importante articolo: « *Uno dei fondatori dell'Unità italiana*, di *Stefano Flaudin*. » Inutile aggiungere che nel nome d'Italia ringrazio del fondo del cuore l'eminente scrittore francese.

« Certo » così il Flaudin « altri volevano con Pallavicino, l'indipendenza, l'unità d'Italia. Ma niuno la volle con maggior fede, e, diciamolo, con maggior coraggio nella sua fede. Il coraggio della sua opinione è ciò che distingue Giorgio Pallavicino fra tutti coloro che hanno rifatto sotto i nostri occhi l'Italia. Donde gli derivava tale coraggio? senza dubbio dall'elevatezza de' suoi sentimenti, ma fors'anche dalla sua *dura prigionia*, dal suo lungo martirio nobilmente offerto alla sua patria. Il dolore compiuta l'uomo, si è detto: se non vi si soccombe, se n'esce più valoroso e più forte. Il dolore fu una fiamma per Pallavicino. Egli sembrava gracile di corpo, era esile, ed i ferri da lui portati gli avevano dolorosamente posato sulle membra indebolite; ma sulla sua fronte, nel suo sguardo raggiava uno spirito di cui si sentiva, al primo vederlo, il fuoco. La generosità era la sua passione, egli la mise al servizio di tutti, tanto nella vita privata quanto nella pubblica, ed fu il più umano degli uomini. Che l'Italia conservi pietosamente la sua memoria, e possa questa gloriosa vita, interamente consacrata al suo paese, essere pur lungo tempo esempio alle generazioni future! Di tutti gli uomini che hanno assicurato la redenzione e la grandezza della nazionalità italiana, non ce ne sono altri, ai *quali l'Italia debba una riconoscenza più legittima e più profonda che al* prigioniero dello Spielberg, al presidente della Società Nazionale, al proditattore di Napoli. »

Dopo tutto è dovere notare che nè a Torino nè a Milano sorge un zoppo che ricordi *Giorgio Pallavicino*. E per me questa è la nota dolorosa.

Giorgio Pallavicino però, anche senza il marmo od il bronzo, sarà venerato sempre fino a che avrà un nome la patria, un culto la libertà!

NAPOLI.

A votare — Non si vota più — Una misura giusta — La dimostrazione — Chi sia Chiavettiello *— Fine della dimostrazione — Il Vesuvio — Partenza della flotta.*

(Nicola Lanzano) — 1° agosto. — Se ne avessi avuto voglia, a quest'ora invece d'essere a scrivere avrei dovuto trovarmi alla 4ª sezione della sezione S. Ferdinando, per deporre nell'urna il mio voto.

Ma anche volendolo non lo potrei. Il Prefetto con suo decreto di ieri, per misura di sicurezza pubblica, ha sospeso l'elezione lasciando all'Autorità competente l'incarico di riunire nuovamente i Comizi.

Chi è l'Autorità competente? La Giunta o la Deputazione provinciale? Chi dice questa e chi quella, certo è che il Sindaco, accusando al Prefetto ricevuta del suo decreto, soggiungeva che aspettava di conoscere quando cessavano i motivi di sicurezza pubblica per poter convocare gli elettori.

La situazione non lieta quindi dall'esser grave. L'attrito fra la rappresentanza municipale, sostenuta dalla gran massa dei cittadini, e la Deputazione provinciale, sinzata dall'affarismo sandonatino, è gravida di serie conseguenze.

***

La sospensione delle elezioni per ragioni di sicurezza pubblica vi farebbe credere che noi si fosse per bastonarci di santa ragione. Parrebbe vero, ma per noi è così. Una vera agitazione calorosa ed ostile, non mancavano minacce di voler fare e voler dire, ma dalle parole ai fatti vi è gran tratto ed io son certo che se oggi avessimo avuto luogo le elezioni non sarebbe arrivato nulla di straordinario.

Oh! allora perchè sospenderle? Vi dirò. La Deputazione provinciale, iscrivendo nelle liste 2500 nuovi elettori solo pochi giorni prima dell'elezione, faceva un piccolo sopruso, un colpetto di Stato, in favore del sandonatismo. Io non voglio credere ciò che si dice su questa nuova iscrizioni, sospetto che la Corte d'appello abbia pronunciato il suo verdetto, ma trovo che il Prefetto si sia ben regolato evitando una elezione che, fatta sulla lista del 1879, era evidentemente nulla.

Il decreto prefettizio è favorevole molto ai ecalinati, perchè questi se avessero spinto il Municipio ad ostinarsi a far votare con le liste del 1879, con apposito scopo di prender tempo e poter parare il colpo delle nuove iscrizioni con regolari reclami alla Corte di appello.

Il Prefetto, prorogando le elezioni, dà loro proprio ciò che tempo e ne sono contenti.

***

Ma poi io non capisco con quanta logica ne sieno contenti anche i Sandonatini.

Un gruppo di 400 a 500 di questi mesce ieri sera da piazza Dante. Alla testa vi erano gli onorevoli Billi, Trinchera, Capo ed Ungaro — questi rappacciato con il Sandonato. — In via Roma gli onorevoli Billi e Trinchera dimenticarono di aver fatto i giornalisti, perchè permisero che i loro seguaci facessero un *chiviri* sotto l'ufficio del *Pungolo*, giornale di Sinistra, ma non sandonatino.

La dimostrazione, procedendo ordinata fra la più completa indifferenza del rispettabile e dell'inoffa, giunse in sulle nove di sera in piazza Plebiscito. Si gridava: *Viva il Prefetto, Viva la Deputazione provinciale, Abbasso il Municipio clericale, Viva la libertà, non vogliamo borbonici, morte a Chiavettiello!*

***

Voi non sapete chi sia *Chiavettiello?* È l'oramai noto agitatore clericale marchese del Pezzo; gli si è dato tal nomignolo per la sua insistenza. *Chiavettiello* in dialetto vuol dire piccolo chiodo e vuolsi che il del Pezzo sacrifichi la famiglia sia ecal perseverante in ciò che intraprende da meritarsi il nome di *chiodetto*.

Non so quanto ciò sia esatto, ma è positivo che l'anima del clericalismo al Municipio è lui. È la vera *eminenza nera* di Palazzo S. Giacomo; per mezzo del fratello assessore fa che la Giunta decida ed operi a seconda del suo volere.

Intelligente, attivo, opportunista all'eccesso, oggi si unisce all'on. Billi per combattere il San Donato, domani si unirebbe al San Donato per combattere il Billi, sempre che vi vedesse il tornaconto del suo partito, *pel maggior bene della gloriosa*.

***

Già vi lo dissi: se l'on. di San Carlo all'Arena volesse far opera di vero patriottismo, dovrebbe seguire l'esempio dell'on. Nicotera, ritirarsi completamente dalla lotta municipale; allora le varie gradazioni del partito liberale potrebbero unirsi e scacciare da Palazzo San Giacomo tutto il clericalismo che lo ha invaso.

***

Ma ritorniamo alla dimostrazione.

Nel mentre si gridava in piazza, andarono dal Prefetto i quattro consueti direttori, qualche consigliere provinciale ed altri cittadini. Essi indussero il comm. Fasciotti a mostrarsi al balcone e ricevere le felicitazioni della folla per un decreto che nascose al dimostranti stessi; ma questi si sciolgievano per un fatto curioso. Fra di essi erano cacciati due imbroglioni. Una coppia di Benemeriti se ne avvide e cominciò a perseguitarli; i ladri fuggirono, gli altri inseguirono. I dimostranti, che ignoravano il perchè dell'agitarsi dei Benemeriti, supponendo di volessero colpire certi autori di voci e grida irregolari, si sciolsero, e quando la Deputazione ritornò, trovò quasi più nessuno.

Il grosso si era diviso e non mancarono alcuni che disfogarono il santo livore lacerando delle copie del *Pungolo*. Altri s'andarono verso Santa Lucia e rimasero stupefatti, sorpresi dallo splendido spettacolo che mostrava il Vesuvio.

***

Ecco una dimostrazione! Le lave mostrano vivissima dal cratere superiore e rovesciandosi per il cono, spandevano tutto intorno un riflesso di fuoco dei più pittoreschi. Si è proprio in sul cominciare d'una grande eruzione. Per ora il punto minacciato sembra la città di Ottaiano, ma nulla si può prevedere perchè le lave non seguono un corso stabile; dopo un grosso sgorgo s'arrestano o deviano. Infatti lo spettacolo delle prime ore di sera era già finito nella notte, perchè l'unica eruttiva era dimunita.

***

Domani l'armata lascierà il nostro golfo. Dopo essersi formata a Civitavecchia per presenziare la consegna della bandiera dalle signore romane alla *Roma*, andrà alla Spezia per assistere a quella regata. Appena questa saranno finite le regie corazzate *Palestro* e *Terribile*, con l'avviso *Vedetta*, faranno rotta per Taranto, ove aspetteranno le ulteriori disposizioni.

FIRENZE.

Elezioni comunali di Firenze — Un meeting per il suffragio universale — Ascensione dell'aeronauta Bendet.

(R. L.) — 1° agosto. — Come avevo preveduto nell'ultima mia, la mancanza di intelligenza fra i liberali diede luogo ad una grande dispersione di voti e fu causa che trionfasse pressochè interamente la lista dei clericali nelle elezioni comunali di ieri.

Con questo non voglio già dire che tutti i 14 consiglieri eletti appartengano al partito clericale. Tali non sono certamente i commendatori Bartini e Borgnini, che riportarono il maggior numero di voti, e il marchese Alfieri, che ne ebbe un numero di poco inferiore. I clericali avevano avuto l'accorgimento di mettere nella loro lista anche dei nomi non del proprio partito, che però meno si scostassero dalle idee da quello rappresentato.

I nomi però dei marchesi Gerini, di Vi-

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 8.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

VIII.

Subito dietro sir Giles e un poco innanzi del resto di Mirmidoni, stava Lupo Vulp, il segretario.

Lupo Vulp era il confidente consigliatore e diremo anzi consulente dei due pubblicani, i quali a lui riferivano tutti i loro scellerati progetti. Era lui che preparava le obbligazioni e i contratti o segnava il tasso esorbitante dei malvagi guadagni. Lupo Vulp era sotto tutti i riguardi degno di quelli che se ne servivano, essendo appunto così furbo e senza scrupoli come essi erano, mentre al medesimo tempo era assai più pratico dei tranelli e stratagemmi legali, così da poter dare per ogni accorrenza un acconcio avviso. Una figura con maggiore espressione di perfidia e d'inganno sarebbe stato difficile trovarla; un sogghigno sardonico vagava continuamente sulle sue labbra, che aprendosi lasciavano scorgere due file di denti acuti e bianchi come quelli degli animali carnivori; le sue fattezze erano affilate, gli occhi piccoli, lontani l'un dall'altro, di un colore grigio chiaro, con tutta l'astuzia nei loro sguardi che può avere una volpe in agguato. In verità la somiglianza di lui con quel furbo animale avrebbe colpito di subito un falsonomista: il suo capo aveva la forma di quello d'una volpe e i suoi capelli e la barba avevano il colore del pelo di quel saccheggiatore dei pollai. Le sue maniere erano soppiattone, strisciafanti, sospettose, come s'egli temesse una caffata da ognuno con cui s'incontrasse. Eppure Lupo Vulp sapeva mostrare i denti e mordere all'occasione. Era vestito con un giustacuore stretto alla vita, di colore rosso scuro, calzoncini e calze di color giallo; un corto manteilino bruno sulle spalle e un berretto di pelo di volpe compivano il suo abbigliamento.

Il capo degli scherani era il capitano Bludder, un grosso sbirraccio prepotente, con enormi mustacchi fieramente volti in su e una rossa barba ugualmente tagliata come una spada; egli portava un alto cappello accuminato con un gioiello sopravi, una giacca di bufalo, stivali compagni e una spadona pendente dalla cintura; oltre la spada, aveva attaccati alla cintura medesima due pistoloni. Il capitano trovava come un pesce a faceva fracasso e sbraccava moccoli come venti soldataccì presi insieme.

La retroguardia della banda era formata da sbirri, pezzi di uomo tanto fatti, armati di bastoni che terminavano in grulli, per acchiappare i fuggitivi alla corsa, e trascinarli via quando colti. Ogni scherano era vestito a suo capriccio: alcuni portavano giachi di cuoio e collaretti d'acciaio, altri giustacuori del tempo della regina Elisabetta e cose che avevano coperto molte altre gambe prima di quelle, alcuni delle brache all'antica, mentre i più poveri andavano avvolti la frusta rimarre di seta un tempo ornate di velluto, o listate di pelliccia, ma ora mostranti la corda e strappate. I loro cappelli o berretti erano varii ugualmente come le vesti: alcuni alti coroeggianti, altri piatti e alcuni pochi coll'ala larga e ornata di gallone. Vi era insomma una gran varietà di fattezze patibolari: il selvaggio aspetto del disperato, la falsa guardatura del truffatore e il sordido sembiante del mariuolo di bassa sfera: parecchi di loro rivelavano coi bolli dell'infamia impressi sui loro volti, o colle mancanza delle orecchie, che erano passati per le mani dell'esecutore di giustizia.

Ma fra tutti ve n'era uno il cui volto era più spaventosamente mutilato che quello d'ogni altro suo camerata; il naso gli era stato tagliato per lo lungo e poscia s'era risaldato, ma così infelicemente che le parti divise s'erano unite imperfettamente, dando uno strano, sfigurato, ripulsivo aspetto alla fisonomia. Clemente Lanyere, il proprietario di quella spaccata e orribile faccia, era evidentemente mozzato delle orecchie e bollato sulla guancia, e doveva questi segni infamanti alla libertà con cui aveva parlato della prepotenza della Camera Stellata. Sir Giles Mompesson medesimo lo aveva accusato e fatto condannare: ed era stato ancora un tratto di clemenza di quella terribile Corte che non gli fosse strappata quella lingua colpevole; ma una grave multa e una non breve prigionia avevano accompagnato le inflittegli pene corporali. Così letteralmente rovinato e degradato e additato al disprezzo di tutti, Clemente Lanyere, le cui sembianze un tempo erano state belle quanto mai, erasi fatto, al pari del fisico, brutto nel morale, era cioè diventato calunniatore di tutto e di tutti, amaramente nemico del genere umano e la guerra colla società. Egli assumeva la parte infame di agente provocatore e di spia: andando a scovare i malcontenti ed eccitandoli agli sfoghi, facendo saltar fuori le mene di persecuzione, trascinando la gente a delinquere contro la terribile Corte per aver parte nelle multe in cui incorrevano.

Strano a dirsi, egli si pose al seguito di sir Giles Mompesson — la causa di tutte le sue disgrazie, — e divenne uno dei più attivi ed efficaci suoi strumenti. Il pensò pure da molti che nulla di buono poteva venir fuori da quest'alleanza, che il delatore avrebbe solamente aspettato il tempo opportuno a saltare addosso al suo padrone contro cui era naturale che dovesse nutrire un segreto desiderio [di vendetta]: ma a dispetto di tutto sir Giles non sembrava avere la menoma apprensione verso costui, probabilmente persuaso come era, ch'egli, a ogni evento, avrebbe potuto schiacciarlo, quando gli piacesse. In ogni modo da lungo le cose duravano senza cambiamento: Clemente Lanyere continuava a servire il padrone con zelo ed abilità, e sir Giles non dava il menomo segno di diffidenza, anzi trattava costui con sempre crescente fiducia. Questo individuo era vestito interamente di scuro: mantello ampio, cappello, giustacuore e calzoni tutto nero come la notte; e siccome pei maggiori guadagni che gli procurava il suo vile mestiere, egli aveva mezzi assai più vistosi de' suoi compagni, i suoi abiti erano più ricchi. Chi lo vedeva avvolto nel suo mantello, coperta la faccia mutilata da una maschera che egli portava di solito, lo prendeva per un vero gentiluomo: di tal buona e bella apparenza era la sua corporatura e così franco e spigliato il portamento. Il pericoloso servizio ch'egli faceva esponendosi frequentemente a ingiurie ed assalti, gli dava l'obbligo di essere sempre ben armato; ed egli aveva molta cura a non mancarvi mai.

La descrizione di due o tre di codesti mirmidoni del bravo sir Giles basterà a dare un'idea di quella banda, per gli altri ci contenteremo di farne un cenno: come per esempio Staring Horgle uno scellerato di impareggiabile sfrontatezza, Gib Cat e Cutting Dick ladri, disciolti ed assassini, Tom Wootton già noto ricettatore di delinquenti e una mezza dozzina di rodomonti e tiraborse alsaziani sotto il comando del capitano Bludder, il quale era tenuto responsabile della loro condotta.

Tale era la guardia del corpo di sir Giles Mompesson.

All'entrare di quest'ultimo, si potè osservare che la tenda dietro cui si celava la tavola riservata, fu tesa con più cura essi da nascondere affatto quelli che vi sedevano; ma sir Giles potè congetturare l'importanza del grado di essi, dai servitori in ricca livrea che stavano al di qua della cortina.

Un profondo silenzio continuava a regnare nella sala.

Sir Giles, dopo essersi scoperto e fatto un saluto alla compagnia, così prese a parlare con voce chiara e risoluta:

— Vi domando perdono, degni signori, di questa mia intrusione, e mi spiace davvero di essere venuto a interrompere la vostra allegria, non mi aspettavo a nessun modo di trovar qui una sì eletta adunanza. Tuttavia, benchè io avrei scelto volentieri un momento più opportuno alla mia visita, e avrei rimandato ad altra occasione lo spiacevole dovere che devo compire, ora che ci sono, poichè l'affare è urgente, io non differirò più oltre. Voi mi scuserete quindi, se io procedo alla mia bisogna senza riguardi alla vostra presenza, e sono persuaso che da parte vostra non mi verrà nè ostacolo, nè interruzione a quello che devo fare, vedendo ch'io agisco mercè la licenza e l'autorità reale, di cui sono qui l'indegno rappresentante.

— Veramente la vostra condotta richiede una spiegazione; — saltò su Jocelyn Mounchensey con tono ironico, — se io non fossi qui in Londra, in dalla vostra comparsa, dal vostro aspetto, e da quello dei vostri seguaci avrei giudicato che una banda di ladri ed assassini avesse invaso questo luogo per depredarci, e che noi dovessimo sguainare le nostre spade per difendere le nostre vite e salvare dalla rapina le nostre borse. Ma dopo quello che voi avete detto, io ne concludo che voi siete lo scrittore venuto con una mano dei vostri sbirri ad eseguire qualche ordinanza di sequestro: e per ciò comunque sia molto spiacevole la presenza di un tal funzionario, per quanto mal scelto sia il tempo della vostra visita, e poco tollerabile il vostro diportamento, noi siamo contenti a non molestarvi.

Una provocazione come questa, mai non si era osato rivolgere a sir Giles; e la collera che il concumulonario ne provò fu ancora aumentata dalle risate e dalle approvazioni della compagnia, nulladimeno egli raffrenò il suo sdegno e rispose con accento burbero e sprezzante:

— Non vi darei certo il consiglio di pur tentare di molestarmi, giovanotto. Lo sbaglio che avete preso a mio riguardo, può essere perdonato ad una della vostra evidente inesperienza, il quale venuto or ora solamente dalla rozza società del contado trovasi per la prima volta in mezzo a ben nati gentiluomini. Di tutti quelli che qui siamo voi siete probabilmente il solo ad ignorare che io sono sir Giles Mompesson. Ma è pure appena probabile che essi conoscano, come per caso lo so io, che il baffone insolente il quale ha osato mozzare la lingua contro di me è il figliuolo d'un delinquente condannato all'infamia dalla Camera Stellata.

(*Continua*).

varilli Colonna, del commendatore Tecci, di Brichieri e di Geppi, i quali due ultimi entreranno in luogo di altri due consiglieri eletti malgrado la loro ineleggibilità, sono di persone schiettamente clericali, e Firenze non può contare le elezioni di ieri come una vittoria del progresso e della libertà.

Del resto il numero degli elettori accorsi a votare è stato straordinario: meno di 2000 sopra 12,000 elettori inscritti; chi dice per l'infelice giornata scelta (venerdì) per le elezioni o chi per la naturale apatia dei vertina.

***

E con questa bella disposizione degli elettori a usare del loro diritto v'ha chi si affanna con questo farcro di sottone a domandare il suffragio universale!

Ieri infatti ebbe luogo a quello scopo al teatro Re Umberto l'annunziato *meeting* popolare.

L'adunanza era presieduta dal noto capo dei repubblicani fiorentini, Federico Campanella, un vecchio settantenne bianco per canuto pelo, ma ancora forte e ben portante.

Gli sedevano a lato altri dello stesso partito: avv. Salvatore Battaglia, il dott. Del Noce, il prof. Nardi e i signori Gorsini, Maltagliati e Capacciali di Pisa.

Aprì la seduta il presidente Campanella.

Egli disse che il voto universale non è che una emanazione della sovranità del popolo, che è ammessa anche dalla monarchia. Dice poi la vera fortuna non è mai accompagnata dalla moderazione. Quindi consigliò un contegno calmo e moderato.

Apre una parentesi per dire che in teatro v'era un certo lusso di guardie e di carabinieri. Quelli tre eretti saranno stati anche più.

Poi parlarono varii oratori, che furono tutti a più riprese applauditissimi.

Parlò il sig. Sorani, il quale sostenne essere un errore il credere che il suffragio universale possa riuscire favorevole ai clericali.

Il signor Ghezardi propose di estendere il diritto elettorale alle donne.

Le signore presenti nei palchi, che sono molte, non applaudiscono.

Infine ebbero la parola alcuni altri oratori che dissero su per giù quello che volevano dire e furono tutti applauditi.

Fu votato un ordine del giorno nel quale è solennemente affermato il principio della sovranità nazionale e il conseguente diritto al voto spettante a tutti i cittadini, uomini e donne, onde dalla volontà di tutti manifestata possa scaturire quella unità morale che ancora manca al nostro Paese, senza la quale non v'è speranza di pace, di tranquillità e di benessere.»

Invio di un telegramma a Garibaldi. Calma completa.

Spettatori in numero così così.

***

La seconda cannonicae di ieri sera, nella piazza D'Azeglio, dall'arconauta Bondat, fu assai più brillante di quella della prima domenica.

Salì fino a grande altezza parecchi quarti fra mezzo alle nuvole turbinose che coprivano il cielo. Salì tanto alto che anche visto col cannocchiale, il suo aereo paliscbermo sembrava piccino.

Bisogna bene lungo nella regione campestre la Rufina, che voi ben conoscete per il piccante vino che produce.

Crederete che col signor Bondat è salito un *travet* di quei grossi, che tale mi dicono sia il caso. Da Starbicia, capo divisione di un Ministero che non ricordo? E poi dicono che i burocratici sono tartaraghi!

DAL PIEMONTE.

Magliano d'Alba. — *Uragano.* — Ci scrivono:

Sul pomeriggio del 2 il temporale è scoppiato sul nostro Comune con tutta la violenza. Cadde la grandine spessa e grossa come si vide raramente, infuriò un uragano di vento, di lampi e di tuoni che pareva il finimondo.

In quale furore potete immaginare che fecce alle nostre campagne: le viti abbattute, gli alberi schiantati, i torrenti d'acque giù per le ripe.

Nè abbero minore danno le abitazioni. Le tegole dei tetti di più sono volarono via come fuscelli, un esercito di vetri spezzati alle finestre, coloschè l'acqua e la grandine e il vento non più riparati entrarono nelle stanze guastando e bagnando le mobiglie a parecchi letti delle case. In verità fu una brutta mezz'ora per questi tarrazzani: mezz'ora, ma che basta a gittare la desolazione dovunque un poco prima ridevano le più belle speranze e dove ora si affaccia lavoro il pauroso pensiero dell'avvenire!

Biella. — *Monumento Pietro Micca — S. M. a Biella — Il rimborso.* — (Dalla) — 3 agosto. — È stabilito che il giorno 10 agosto, salvo eventuale trasposizione, sia inaugurato il monumento a Pietro Micca in Sagliano, nella valle d'Andorno.

*** S. M. il Re verrà il giorno 4 settembre a Biella. In quanto al suo prendere alloggio in una Sella, è cosa ieri in città una notizia, tanto più strana in quanto che supporrebbe nel Ministero l'ignoranza del fatto, che non è in caso della statista che S. M. accetterebbe breve ospitalità, ma dalla signora vedova Sella, cognata dell'on. Quintino.»

Dicevasi in città che il Consiglio dei ministri non avrebbe trovato conveniente che il Capo dello Stato dimostrasse tanta benevolenza verso il Capo dell'Opposizione.

*** Dalla stessa voce si ritenuto che per quell'epoca Biella avrà un sindaco nella persona del guardasigilli, nostro consigliere provinciale, avvocato Bella-Fabar Agostino.

Tavigliano (Biella). — Ci scrivono:

A Tavigliano il 18 luglio ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera di quella Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai ed operaie, coll'intervento di altre 20 rappresentanze di Società del circondario con bandiera.

Compiuto il ricevimento, precedenti dall'eccellente concerto musicale del paese, tutte le Società convennero a un'eletta schiera di cittadini e rumorosissima folla si recarono al Municipio onde assistere allo scoprimento della lapide che la Società operaia in segno di gratitudine aveva dedicata al compianto professore Gallo, vero benefattore dell'istruzione popolare, che lasciò morendo una non piccola somma per l'impianto d'una scuola di disegno che certamente sarà utilissima per questa popolazione.

Scopertasi la bellissima lapide, il sindaco, signor Tomati, prese pel primo la parola commemorando la beneficenza del prof. Gallo, e il signor Cisetto Boffa disse un sentito discorso sullo stesso argomento; poscia tutto il corteggio si recava ad assistere alla funzione religiosa nella chiesa parrocchiale, dove quel reverendo prevosto pronunciò un commovente elogio del prof. Gallo.

A mezzogiorno ebbe luogo il pranzo sociale, il quale venne imbandito nella graziosa villa del signor Giovanni Capasso, che gentilmente la concedeva per la fausta circostanza. Il pranzo fu ottimo, e vi presero parte oltre 200 commensali fra i quali vi assistevano tutta la notabilità del paese e non pochi forestieri invitati.

Passarò sotto silenzio i vari discorsi ivi pronunciati ed i telegrammi spediti e ricevuti poichè lo spazio mi fa difetto, ma non posso finire senza dire una parola di lode al concerto musicale che sempre a dovere porse di non facile esecuzione e si ebbe da tutti applausi meritatissimi.

Finalmente il dilettante fuochista signor Boffa Bruno Giovanni scosse la sera dei bellissimi fuochi d'artificio.

ESTERO

MALTA.

Ritorno dell'avvocato della Corona — Arrivo e partenza dell'ex-Vicerè delle Indie — Notizie insignificanti — Armamenti — Partenza di truppe — Caldo — Aneddoti.

(M. M.) — 1° agosto 1880. — Col vapore maltese *Lancefield* ha fatto ritorno da Tunisi, mercoledì scorso, l'onorabile avvocato della Corona, il quale aveva due missioni da compiere: l'una segreta della quale vi scrissi in altra lettera, e l'altra pubblica e di essa, hanno parlato e giornali e corrispondenti, e, fra questi, il mio collega di Tunisi.

La colonia anglo-maltese della Tunisia sarà ben presto organizzata in una maniera tale che l'Inghilterra sia costretta di mettere il naso nelle faccende della Tunisia, come fanno e la Francia e l'Italia, con manifesto pericolo di trovarsi qualche giorno a tu per tu.

L'Inghilterra penna bene che tra due litiganti potrebbe avere ragione il proverbio.....

***

Il molto onorabile lord conte di Lytton, ex-vicerè delle Indie, con famiglia e seguito, arrivò ieri da Port Said e Bombay a bordo del regio trasporto *Hymalaya*... Partì poco dopo per Portsmouth, il primo porto militare dell'Inghilterra.

***

Ieri pervenne la notizia che sei compagnie del 6° reggimento fanteria, come pure una compagnia di artiglieria a cavallo, inglesi, acquartierati in Candahar (nell'Afganistan) sono stati sorpresi e decimati da 12 mila afgani.

Il governatore di Malta ebbe ordine di far partire sollecitamente per l'Egitto i reggimenti inglesi di fanteria 61 e 96 e sono stati ordinati in fretta gli occorrenti preparativi per una imminente campagna.

***

Ne' circoli militari inglesi si crede che la Russia non sia estranea alla ripresa delle ostilità per parte dell'Afganistan, e si temono degli avvenimenti pur troppo seri, specie ora che l'attuale Gabinetto pare che abbia molte difficoltà a superare.

***

Il caldo ammazza addirittura. In città si sente meno caldo della campagna, eppure il termometro segna 36 centigradi. Al Gozo ieri l'altro ne segnava 38 Sconto n'è poco!

Quelli che possono spendere fuggono la lavignera ed i vapori Florio partono ogni volta carichi di villeggianti per la Sicilia e Napoli.

***

Si attende con ansietà la pubblicazione delle rivelazioni politiche delle quali è cenno nella *Gazzetta*.

BERLINO.

La Conferenza di Coburgo — Il partito ultramontano — Le discordie dei socialisti — Il marchese di Tseng — Esposizione universale — Il successore di Herzog.

(Fulvo) — 30 luglio. — Nei circoli politici, ove si pretende saperla lunga, nessuno dorme per un momento la questione orientale, non si fa che parlare della conferenza finanziaria di Coburgo. Da quanto mi fu dato sapere, tre nuovi progetti d'imposta verranno sottoposti all'approvazione dei ministri di finanza dei singoli Stati, cioè: tassa sulle operazioni di Borsa con tariffa più elevata di quella del progetto dell'anno scorso; tassa militare modificata, essendochè il primitivo progetto incontrò vive opposizioni nei Governi federali; rialzo d'imposta sugli alcool per compensare la non accettazione della tassa sulla birra.

Questi tre progetti darebbero introiti incassi al Governo, che ha bisogno estremo di quattrini per secondare le voglie del Gran Cancelliere che sta maturando *progetti grandiosissimi*, per cui son necessari grandi fondi.

Intanto però si allettano... i gonzi, facendo loro balenare davanti diminuzioni future di imposta, e facendo loro sperare che non verrà più presentata l'imposta sulla birra. Salvochè appena le tre prime imposte saranno votate, il Reichstag sarà chiamato a votare anche la quarta. Ed egli la voterà... Oh se la voterà! E noi buono quel povero Reichstag!

***

Intanto gli ultramontani si sfiatano gridando a squarciagola che essi non voteranno più nuove imposte senza che venga loro data l'assicurazione che altre concessioni verranno fatte circa la questione religiosa.

Windhorst a Colonia e Majunke — direttore della *Germania* — a Treveri, sbraitano i loro infuocati contro la nuova legge ecclesiastica testè votata... accettazione però i benefici che da essa ne derivarono al loro partito. Si votò dai *fedeli* un indirizzo di ringraziamento ai deputati del Centro per la condotta esemplare di questo partito in Parlamento, si parlò contro il Governo che non mantenne la promessa di diminuire i dazi finanziari che gravano più che mai sul povero contribuente, e fini il Majunke dicendo che lui personalmente non voterebbe mai pel monopolio dei tabacchi e che il Centro non si lascierebbe più gabbare anche fosse l'anno scorso votando nuove imposte.

Però il Governo lasciò trapelare la speranza che il Centro voterà l'imposta sulla Borsa; c'è quindi da dubitare che accada a nuovi accordi col Vaticano per ricompensare della loro condiscendenza... interessata gli ultramontani.

***

Il partito socialista va via slanciandosi grazie ai dissensi insorti fra Hasselmann da una parte e Liebknecht e Bebel dall'altra, con grave scapito dell'onore personale di questi signori, che a vicenda espongono i loro panni sudici alla vista del pubblico.

Vi dissi già come Hasselmann fosse stato scacciato dal partito come agente di Bismarck, dietro proposta di Liebknecht e Bebel. Ora egli, per difendersi, pubblicò un opuscolo intitolato: *Come un letterato democratico possa diventare un rettile della stampa.*

Da questo opuscolo risulterebbe che Hasselmann — altro scrisse di Hasselmann — si sarebbe lasciato, mediante denaro, di passare agli stipendi di Bismarck e che nel 1867 si sarebbe per 1600 talleri (6760 fr.) venduto al consigliere Boerstar, sotto l'influenza del quale il suo giornale sarebbe da radicale diventato conservatore.

Hasselmann dice inoltre che i capi socialisti sapevano tutti ciò ma tacevano affinchè Hasselmann non propalasse quanto egli sapeva sul conto di Liebknecht e Bebel, che, sempre secondo l'opuscolo, per mezzo della contessa Hatzfeld ricevevano una sovvenzione dall'ex-re di Hannover, per pubblicare il *Democratische Wolcs*, giornale da loro diretto e che vedeva la luce a Ligda.

Altri fatti di tal genere sono ancora nell'opuscolo in questione; ma ora a vederci con ripugnanza ed Hasselmann questi signori.

Intanto al Reichstag si è formato un terzo gruppo socialista sotto la direzione di Koerner Pian.

Questo gruppo vorrebbe rappresentare l'opportunismo socialista ed avere in principio della sua formazione un giornale — la *Deutsche Warte* — gazzetta operaia generale che visse la vita d'un fiore. Questo foglio si sunsigliava furibondo a senza distinzione sugli altri due gruppi di Hasselmann e Liebknecht, e nell'ultimo suo numero salutava il Governo imperiale perchè vuole il monopolio dei tabacchi.

***

Arrivò giorni sono fra noi, ed è ora già ripartito, il marchese Tseng-Y-yong inviato straordinario del Celeste Impero a Pietroburgo.

Il personale d'ambasciata, composto di diciannove persone, prese alloggio all'*Hôtel Kaiserhof*, ove 27 camere vennero poste a sua disposizione.

L'altra sera, prima di partire, Tseng invitò il suo collega di Berlino Li-fong-Pao ed il personale della sua ambasciata ad un pranzo. In tale occasione il *champagne* colò a rivi sui gorgozuli chinesi. Dopo, la comitiva si recò nella gran sala dell'albergo, ove s'intrattennero sino all'ora della partenza.

Tutti erano in costume chinese col tradizionale berrettino in capo. Nell'anticamera una ventina di persone fra militari e civili formavano un pittoresco gruppo coi loro costumi a vivi colori e facevano della musica con certi loro strumenti di forma veramente originale. E che accordi meravigliosi da quella musica! Le orecchie meno delicate ne sarebbero rimaste offese.

Il giorno prima Tseng era stato a pranzo da Li-fong-Pao al palazzo dell'ambasciata.

Seppi di certi intingoli che furono preparati dai cuochi chinesi che farebbero venire l'acquolina in bocca al più schifiltoso dei gastronomi. Per non farvene l'intera enumerazione non voglio dirvi altro se non che i morti fecero in tale occasione bella mostra di sè sulla tavola... chinese, e furono stimati il non plus ultra dei servizi.

Svolazzava là sul giorno sul palazzo la triangolare bandiera gialla col drago blen, e formava l'ammirazione dei passanti e lo spavento dei passeri che non sapevano darsi pace che un tal mostro occupasse le loro aeree regioni.

L'ambasciata aveva seco la bagattella di 50000 chilogrammi di bagagli che gli costarono di solo trasporto 2000 marchi da Berlino a Pietroburgo.

Il marchese Tseng viaggia in un vagone-*salon*, il suo seguito in vagoni di prima classe, e spese 7172 franchi in biglietti ferroviari da Parigi sino alla capitale russa.

***

E sempre Esposizioni!

L'Associazione dei fabbricanti del Medio Reno nella sua ultima seduta deliberò in favore d'un progetto per un'Esposizione mondiale da tenersi a Berlino. L'anno scorso una eguale deliberazione era già stata presa dalla Camera di commercio di Mulhouse. Intanto a Berlino è già sorto uno spazio di Comitato per tradurre in atto il progetto.

***

Come ben saprete, il segretario di Stato Herzog, ministro per l'Alsazia-Lorena, ha dovuto abbandonare il suo posto per dissensi manifestatisi fra lui ed il generale Manteuffel.

Ora l'*Indépendance Post* dice che verrà chiamato a succedergli il Boetticher. La *Gazzetta della Croce* però dice che non verrà subito provvisto al posto lasciato vacante dall'Herzog, essendo facile ai cambi nuovamente l'amministrazione delle terre d'impero.

GRECIA.

Ritorno di Comunduros — Dimostrazione — Contro dimostrazione — È ora di finirla! — Buoni consigli — Battaglione turco disciolto — Convocazione della Camera — Ministro greco a Parigi e a Roma — I Gesuiti di Tino — Scuola russa in Atene — Scoperta a Megara.

(V. P.) — Atene, 29 luglio 1880. — La notte del martedì al mercoledì scorso (27-28) arrivò al Pireo l'onor. Comunduros, reduce dal viaggio fatto all'estero e colla triste compagnia della salma del proprio suocero, Giorgio Perotis, morto, come sapete, durante il soggiorno a Parigi; salma che venne accolta nel sepolcro famigliare, alla villa dello stesso ex-presidente del Consiglio, sopra una amena altura tra Pireo e Falero, denominata «Castella.»

***

All'albeggiare di ieri stanno gli amici personali e politici del defunto statista si portarono, in una sessantina di carrozze, al Pireo ad acclamarlo mentre scendeva da bordo, avendo essi avuto cura di far inalberare tanti cartelli sesquipedali colla scritta: *Alessandro Comunduros cittadino ottimo.*

***

La sera ancora di ieri — vedi un prepotente bisogno di scrivere direttamente al capo attuale del Governo le soddisfazione del popolo per gli ultimi avvenimenti — o vuoi piuttosto un sentimento di reazione contro i dimostranti costituzionali, fece sì che una chiassosa processione di altre trecento votanti, il cui contegno poteva dare un'idea del *suffragio universalissimo*, sfilò per le vie principali, passando da piazza *Eleftheria* (*Libertà*) ov'è il palazzo Comunduros, e facendo sosta poscia alla piazza *Omonia* (*Concordia*), qui essendo la dimora dell'on. Tricupis.

Cotesta dimostrazione, o contro-dimostrazione che vogliasi, si dice organizzata dall'onorevole D. Rhally, deputato di Atene, a spese del quale dicesi pure sia stato fatto il convivio, a cui si ispirarono antecedentemente la più parte dei dimostranti, nel sobborgo Patisia, coll'elemento di ben cento capretti!

***

Spartanee o *spintanee* che siano siffatte manifestazioni, è voto d'ogni ben pensante che cessino; tanto più che, avendo un carattere tutt'affatto personale, eccitano necessariamente un attrito nella massa.

Il signor Comunduros merita sicuramente dal proprio paese tanto adesso come allora in cui ne è partito pel suo viaggio privato; nè un affetto il caso di considerarne il ritorno come quello d'un trionfatore!

Il Governo, cosa il signor Tricupis, ne ha gli arroti commenti riguardo ai prestiporti ai nuovi avvenimenti può dire con verità d'aver assecondato il voto del paese, che lo ha portato al potere in base al proprio programma, non può d'altra parte finire scomparire titoli ed ovazioni di qualsiasi sorta.

È quindi ora di finirla da una parte e dall'altra.

***

La Grecia ufficiale si arma: i volontari nelle provincie, sopratutto in quelle di confine, sovrabbondano, e la capitale si contenterà di dimostrare il proprio patriottismo al fuoco... del Bengala!

Un giornale che condivide queste mie considerazioni esclama: « Cessiamo i giuochi e « mentriamoci all'altezza delle circostanze. « Abitiamo il Governo pei bisogni della patria « e invitiamo la popolazioni delle provincie « che corrano ad arrolarsi al grido parafra- « sato: *Aux armes citoyens! Aux armes « hellènes!* »

***

Il Governo, stante il trattato di estradizione di gente colla Turchia, ha dovuto ridurre *in via officiale* la facoltà ad un battaglione di 800 soldati turchi, disertato a Tricala, di passare con armi e bagaglio sul nostro territorio.

***

Alla metà d'agosto prossimo sarà pubblicato il decreto che riconvoca il Parlamento pei primi di settembre — sessione ordinaria.

***

Brailа-Armeny andrà definitivamente ministro di Grecia a Parigi, e l'on. Giorgio Mavrocordato, fratello del ministro della pubblica istruzione, che si diceva destinato a questo posto, verrà invece ministro di Grecia a Roma.

***

I Gesuiti di Tino abbandoneranno quell'isola. Che vadano in Francia?

***

Nel personale inaugurante della scuola che viene qui istituita dal Governo russo, oltre al direttore Sakaloff, che vi ho già annunziato, entreranno anche i distinti professori Ernesti e Latischew. Molti giovani russi fanno istanza per essere iscritti a questa scuola, specialmente allo scopo di imparare il greco moderno.

***

A Megara sono state scoperte due belle colonne di marmo, intatte, ognuna di cinque metri di altezza, in una località destinata a raccolta di immondizie e che pare fosse la stessa dove *ab antiquo* esisteva il Tempio di Artemide.

Gran terra, cotesta di Grecia! Si può promettere da essa: *tutti i giorni una scoperta!* come quel compilatore d'almanacco che promettava *tutti i giorni un fatto storico!*

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — Entrata a pagamento il 6 agosto num. 597.

× **Ai giornali milanesi.** — Intendiamo così la nostra breve risposta perchè al *Pungolo* oggi si sono aggiunti e la *Perseveranza* e il *Corriere della Sera* che sono fra i più importanti giornali di Milano, e tutti hanno discorso la discussione delle così dette centomila lire.

È inutile si provino ringraziare i nostri avversari politici o contraddittori in questa vertenza pel modo cortese con cui oggi discutono la cosa.

La *Perseveranza* prima e il *Corriere della Sera* venuto ultimo ne trattano con quella serietà e quasi diremmo imparzialità che accresce l'importanza dell'argomento. Anche il *Pungolo* che sulle prime aveva esordito contro di noi con apprezzamenti e giudizi ingiusti e infondati, è venuto a migliore sistema, e seguitò poi la discussione con abbastanza moderazione.

Ora ciò ne impone appunto, non fosse altro per debito di cortesia, una risposta, e i nostri lettori converranno che ancora per questa volta li trattiamo su questo argomento.

Il *Pungolo* per difendere la sua tesi comincia a negare gran parte d'autorità alla Relazione di Ferdinando Martini e par che voglia dire: — Voi pigliate gli argomenti dalla Relazione Martini; ma badate, ne quella Relazione non è addirittura una manifestazione, non va però presa troppo sul serio.

Il *Pungolo* infatti scrive:

« ..... Il nostro egregio amico Martini si trovava un po' nell'imbarazzo. E nel suo giornale e altrove egli aveva sostenuto quella tesi, un po' dottrinaria e molto discutibile, che nega la efficacia degli incoraggiamenti nell'arte.

« D'altronde egli sapeva che alla Camera si sarebbe trovato di fronte il maalpolo dei *ruinteghi* pronto a combattere la proposta di questo stanziamento per la parte di creare un precedente che si sarebbe poi invocato per tutte le altre Esposizioni consimili.

« Con quello spirito e quell'ingegno che possiamo gli contrasta, il Martini mandò il pericolo di trovarsi in contraddizione con se stesso, e l'altro di allarmare troppo i timorosi, con una di quelle *frasi che con la loro forforescenza e la loro sonorità solleticano l'uditorio e gli impediscono di accorgersi che sono imbottite d'aria.* »

Noi veramente eravamo ben lungi dall'aspettarci questo: non sapevamo che la parola dell'on. Martini dovesse prendersi con tanto beneficio d'inventario; e fummo, — inesperti! — fra quell'uditorio che non s'accorge che quelle *frasi sono imbottite d'aria.*

Oggi il *Pungolo* ci rivela e ci vero e la nostra dabbenaggine; lui è amico dell'on. Martini, dovremmo quindi credere più a lui che alla nostra impressione.

Ma lo stesso concetto del Martini fu ripetuto dallo Spantigati proponente, il quale significò che lo stanziamento era fatto per una *dimostrazione d'onore*; ora noi, se non conosciamo quanto il *Pungolo* l'on. Martini, conosciamo però assai più di lui l'on. Spantigati per non permettersi neppure un'ombra il dubbio sulla sincerità delle sue frasi e per non giudicarle imbottite d'aria.

Ciò premesso, resta per noi indiscutibile che le 100 mila lire avevano assolutto lo scopo di premiare un *successo constatato*: — in questo caso abbiamo provato abbastanza che non è logico e non è serio destinare ad un successo constatato.

Ma ammettiamo anche che lo stanziamento dovesse servire per acquistar quadri a una nuova Galleria nazionale d'Arte moderna anch'essa di là da venire: — e anche allora noi abbiamo già provato che, subbene chiusa l'Esposizione del 1880, non mancano per questo distratte le più belle opere d'arte esposteci.

Il Ministero potrà farle cercare negli studi degli artisti, e non avrà da girar molto; con 100 mila lire da spendersi nelle migliori opere non c'è da acquistar molte opere.

Ma in conclusione poi il *Pungolo* è tanto persuaso della verità di quel che diciamo noi che a legittimare il trapasso del premio afferma che la Esposizione di Milano sarà tanto e forse più bella di quella di Torino, e ne riscirà la contro-prova.

Così dev'essere, così sarà; se così non sia « il successo di quella di Torino sarebbe stato effimero e teatrale, e non sarebbe meritato « *nè la colonna nè le solenni manifestazioni.* »

E noi abbiamo la stessa speranza, anzi la stessa persuasione del *Pungolo*. Salvochè se, dovendosi premiare, il premio sarà stabilito a successo avvenuto, esso avrà molto maggior significato e più dignitoso e più solenne che se questo premio lo si accaparra prima, lo si spegna fin d'oggi, e si stabilisce che, esati abbastanza, il premio si dovrà dare.

Del resto noi non contestiamo nè la nobilità dell'idea, nè le ottime intenzioni dell'onorevole Spantigati: noi solo ne contestiamo e ne contestiamo l'opportunità e la logica.

Il *Corriere della Sera* quasi ammettendo implicitamente la nostra ragional osservazione con questa proposta:

« Ebbene, modifichi il progetto Spantigati: « proponga cioè che le 100 mila lire che non furono spese per Torino vadano ad aumentare « del concorso governativo all'Esposizione milanese, salvo a determinare poi quanta parte di questa somma si debba spendere in oggetti d'arte.

« Confidiamo che la *Gazzetta Piemontese* vorrà fare adesione a questa nostra idea, e se no, vorrà almeno dirci i motivi del suo dissenso. »

Il *Pungolo* che chiama *invidiosa* la nostra riserva, permette che, non potendo accettare noi questa qualifica, la trasmettiamo alla proposta del *Corriere della sera*?

Non se n'offenda il giornale milanese, e noi ci lasciamo morire di questi termini, ma pure non ci troviamo altro da sostituire, e poi qual benedetto *Pungolo* se l'ha cacciato proprio lì in punta di penna.

Or dunque ecco in che consiste la indiscutibilità di questa proposta.

Noi abbiamo sollevata la presente discussione perchè non interessava solo Torino e Milano; altrimenti ce ne saremmo guardati bene; lo stanziamento delle 100 mila lire riguardava tutta l'arte nazionale, tutti gli artisti italiani.

Ma il concorso governativo per l'Esposizione milanese o è cosa tutta di Milano o per lo meno trasvierebbe ancora più il significato del primitivo stanziamento.

Torino sente affetto vivo e profondo per la città sorella, ma non ha autorità da proporre essa sola per la sola Milano un premio che era destinato a tutta l'arte italiana; nè la modesta *Gazzetta Piemontese* si arrogherebbe il ridicolo diritto di consentire e di approvare a che sia passato a una Esposizione industriale il premio destinato a un'Esposizione artistica.

Noi abbiamo sostenuta la discussione perchè eravamo certi che qui non si trattava dei soli artisti torinesi; anzi l'esperienza recente ci ha pur provato che questi nella scorsa artistica italiana sarebbero forse stati i meno avvantaggiati — pur troppo!

Ma se avremmo supposto questione di campanile in questa discussione, o anche solo che altri ci avesse sospettati di interessi torinesi, l'avremmo rigettata fin da principio sdegnosamente.

Comprenderà quindi il *Corriere* perchè la nostra delicatezza e le nostre simpatie per la patriottica città non ci consentano di accettare nè la discussione, nè la sua proposta.

× **Un affresco del Gilardi.** — Il prof. Pier Celestino Gilardi ha preparato il bozzetto per un grande affresco da eseguirsi nella Cappella di S. Francesco al Sacro Monte di Varallo.

L'affresco rappresenterà la morte di San Francesco, e verrà eseguito nel prossimo autunno.

× **Teatro Balbo.** — *I vecchi da festa*, quella graziosa commedia del Salvatico che ebbe tanto successo lo scorso anno a Torino, è stata riprodotta ieri sera colla solita bravura d'esecuzione per parte della compagnia Moro-Lin, ed ha avuto come la prima volta accoglienze oltremodo liete.

Questa sera una novità dell'egregio Giacinto Gallina: *Le serve al pozzo.*

× **Arena Torinese.** — L'arretta freschissima di ieri sera invitava proprio a fare una passeggiata leggiù in Vanchiglia, sul corso San Maurizio, alla nostra Arena Torinese.

Si rappresentava l'*Agnese* dei Cavallotti, non la *Società equivoca*, come fu annunziato ieri; e il cronista *disorientato* col piedi in istrada, è giunto all'Arena nel momento in cui *Scandiano* svela il suo amore ad *Agnese*...

Colpo di scena inconcepibile...

La signora A. Allprandi, seggiogata dalle dolci parole di Cicoti, sta per tradire il *Principe Fromboni*, ma una voce di bambina toglie la *Principessa di Montoro* dall'impaccio e manda *Scandiano* a carte quarantanove...

Durante questa bellissima scena si sarebbe scritto a volare una mosca...

Per abbreviarla, la rappresentazione del bellissimo lavoro dell'on. di Cortemilia ha avuto un'interpretazione eccellente.

Il sav. Cicoti, quel bravo artista che tutti conoscono, la signora A. Allprandi, la signorina Emilia Allprandi, distinta quanto gentile attrice, il simpaticissimo Adolfo Colonnello hanno avuto battimani a iosa e, parola da cronista, li hanno meritati.

Questa sera altra interessante produzione: *Una notte a Firenze*, il Dama.

× **Spettacoli d'oggi:**

Alfieri, o. 8 1/2. — *Il merito della vedova* — *Lo stordito.*

Balbo, o. 8 3/4. — *Le serve al pozzo* — *L'ombra di mia Zermana.*

Arena, o. 7 1/2. — *Lorenzino de Medici* — *Il mantello di Giuseppe.*

Vittorio. — Museo anatomico di Enrico Dessert. Aperto dalle ore 8 ant. alle 8 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Accolta e Corso Siccardi. Oggi giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Teatro delle varietà al Valentino. Tutte le sere rappresentazione di prosa e canto alle ore 8 1/2, conservizio di caffè e ristorante.

Libreria successorale A. Drohet di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

CRONACA

4 agosto.

× **Ospite torinese.** — Da qualche giorno è ospite della nostra città la signora Anna Maria Mozzoni, la coraggiosa scrittrice lombarda, rappresentante principale della scuola italiana della emancipazione della donna.

La signora Maria Mozzoni ha in animo di tenere fra qualche giorno una pubblica conferenza a proposito della condizione giuridica della donna e specialmente di certe donne...

Sarà una conferenza che non mancherà di chiamare uditori!

Frattanto il benvenuto alla signora conferenziata.

× **Onorificenze.** — Con decreto in data del 6 maggio 1880 S. M. il Re di moto proprio ha insignito *Grande Ufficiale* nell'Ordine della Corona d'Italia il conte Ernesto Bertone di Sambuy, presidente del Comitato esecutivo della IV Esposizione nazionale di Belle Arti.

Ci rallegriamo vivamente col conte di Sambuy di questa nuova onorificenza toccatagli. È un onore che egli ha veramente meritato e di cui con noi si compiacciono quanti sanno che all'attività, all'operosità e all'ingegno di questo nostro patrizio si deve la buona parte la splendida riuscita della nostra Esposizione nazionale.

— Con pari decreto S. M. ha nominato:

A *cavaliere*, Rabby avv. Michele, direttore della tesoreria dell'Istituto dei Buon Pastore in Torino; e sulla proposta del Ministro di grazia e giustizia e dei culti:

A *commendatore*, Re Carlo, teologo collegiato, parroco di Trofarello;

A *cavaliere*, Mino teologo Carlo, parroco di S. Maurizio Canavese.

× **Le bandiere delle regate.** — Da due giorni il pubblico ammira l'esposizione delle sei bandiere destinate alle prossime regate della Spezia e del lago di Como che sono nelle vetrine del negozio Perotti sotto i portici di Po in piazza Castello.

In verità quelle bandiere sono di così bel lavoro, disegnate con tanto gusto e tanta abilità, che sono più che meritati gli elogi e le ammirazioni che prodigano loro quanti le osservano.

Fra le sei stanno il primo vanto le standarde destinate alle regate dell'8 agosto alla Spezia.

È di velluto paonazzo sono e ricamate in oro ed argento.

Campeggia fra due rami di alloro e di quercia lo stemma della città della Spezia; in mezzo la leggenda: *Comune italiano*, sotto la data della regata e agli angoli le iniziali del R. Y. C. I.

Lo standardo è raccomandato ad un'asta orizzontale formata dall'incrociamento di due rami dorati, ed un altro ramo a larga pala forma l'asta verticale. È un capolavoro di gusto e di abilità.

Le tre bandiere per le regate di Como sono in seta rossa, bianca ed azzurra; parimenti sono ricamate in oro e eleggiano anch'esse un bellissimo lavoro.

Davvero meritano le nostre più sincere congratulazioni alla valente artista di quegli artistici lavori, la rinomatrice signora Pepione.

× **I cani del San Bernardo.** — Il superiore dell'Ospizio del monte San Bernardo ha preso una curiosa risoluzione. In seguito all'abuso con cui si spacciano dei cani detti, senza esserlo, del San Bernardo, ha ordinato che d'ora innanzi si tenga un registro di tutti i cani i quali nascono nei due ospizi del San Bernardo e del Sempione, con una minuta descrizione degli animali, del loro mantello e il nome di coloro cui saranno ceduti.

× **Cronaca nera. — A Torino.**

*** *Fumo nella Galleria Subalpina.* — Ieri alle ore 3 pom. la Galleria Subalpina era invasa da un densissimo fumo che pareva quasi volesse soffocare quei pochi cittadini che la attraversavano, e quei commercianti che sono costretti a stare tutto il giorno inchiodati nei loro negozi.

Vi è stato un momento d'allarme.

Tutti credevano fosse scoppiato il fuoco. Ma dove?

Dopo alcuni istanti di trepidazione si è venuto a sapere che il fumo veniva da una fornace piena di carbone acceso all'entrata della Galleria angolo di piazza Castello, sulla quale fornace si faceva fondere del piombo per il collocamento dei tubi a gaz o dell'acqua potabile.

L'affumicamento per fortuna è durato poco tempo!

*** *Tre suicidii!* — Al 3° piano della casa N. 28 in via Monte di Pietà, abita certa Genovella C. nata D., d'anni 56, savoiarda.

La povera donna da qualche giorno dava segni patenti di alienazione mentale e ieri dopo essersi recata alla chiesa della B. V. degli Angeli, disse che per lei era giunta l'ora estrema e che voleva morire ad ogni costo.

Improvvisato il mezzo con la lacci in un istante sola, ma verso le 9 di sera, mentre egli discorreva d'affari con una persona di sua conoscenza, la signora Genovella, che pareva calmata, corse in cucina e si precipitò dal balcone sul cortile.

La disgraziata andò a battere dapprima sopra il balcone del primo piano e poi sul lastricato del cortile.

Il colpo fu mezzo grave, ma tuttavia la C. venne trasportata all'Ospedale Mauriziano in istato miserando.

Quale sventura!

— Gianotto Gio., d'anni 36, da macchinista, stipettaio, mentre ieri mattina verso le 11 ½ stava prendendo un bagno in Po si sentì assalire la gola con un colpo di reuma. Una guardia daziaria che aveva visto il fatto diede l'allarme a cui accorse il barcaiuolo Voglietti Pietro, il quale potè raggiungere e trarre a riva l'infelice. Condotto all'Ospedale di S. Giovanni da agenti di P. S., vi fu ricoverato. È in condizioni gravissime.

— Alle 4 pom. di ieri nei prati di Vanchiglia un giovane sconosciuto sui 30 anni si suicidò appiccandosi con una corda ai rami di un salice, lasciando a terra la giacca, il cappello ed una lettera.

Avvertita tosto, l'Autorità giudiziaria si recava sul luogo per gl'incombenti di legge ed aperta la lettera veniva a riconoscere che il disgraziato era certo Chiappino, d'anni 27, da Casalborgone, domestico del barone G.

Il C. si sarebbe suicidato per disinganni amorosi.

*** *Rissa fra panettieri.* — Tre garzoni panettieri, venuti fra di loro ad alterco in una panetteria di via Alfieri, si scambiarono ieri sera parecchie coltellate.

Due dei litiganti rimasero feriti.

Informata del fatto, la Questura ordinò il pronto arresto del feritore, certo C. A., che venne eseguito la stessa sera.

Il C. era ubbriaco. Gli venne sequ

Sul Mediterraneo un movimento secondario si è formato presso il golfo di Genova, e dei cattivi tempi al NW sono da temere in questo luogo. In Algeria la situazione continua ad essere assai turbata; una debole depressione ha il suo centro presso Annaba (760 mm.) dove un uragano ha imperversato ieri alle 7 di sera. In Algeri lampi durante la notte, ed un sirocco intenso regna di nuovo questa mattina.

In Francia delle pioggie dirotte sono cadute nella regione nord ed ovest; esse sono state forti presso le coste, e si son raccolti 4 mm. d'acqua, 9 a Maure, 19.0 a Lorient e 33.0 a Brest.

Il tempo si mantiene variabile.

Temperature estreme osservate in *Europa* ed *Africa* il 1° agosto 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Hapsarada	21.0	13.0	Bordeaux	24.0	16.5
Stoccolma	22.0	13.6	Lione	25.7	11.6
Hernosand	20.0	9.0	Nizza	26.8	19.6
Spezzia	19.0	11.0	Madrid	24.6	14.7
Vienna (id.)	18.8	12.6	Lisbona	24.6	16.0
Yarmouth	18.7	10.0	Trieste	17.0	13.0
Bruxelles	20.0	11.8	Torino	25.0	20.5
Amburgo	17.0	10.0	Monsulfari	30.2	18.3
Cassel	17.0	9.0	Firenze	28.0	22.0
Breslavia	20.6	11.0	Roma	33.0	26.0
Ostenda	20.0	14.0	Napoli	32.0	23.0
Barmenda	21.0	15.0	Palermo	40.0	25.0
Vienna	21.0	13.0	Costantinopoli	30.0	19.0
Berna	18.7	13.5	Algeri	36.0	25.0
Parigi	22.7	12.1	Tunisi	33.0	25.0
			Biskra	38.0	24.0

Temperature delle Russie: A Odessa +19°0, a Mosca +14°9, a Pietroburgo +17°8 e ad Arkangel +16°0.

P. P. Denza.

TERREMOTO.

Dall'Osservatorio meteorologico del Santuario d'Oropa presso Biella si ci comunica la seguente notizia:

Alle ore 8 min. 15 ant. del giorno 3 corrente fu sentita in quel paraggi una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, della durata di circa 4 secondi.

ULTIME NOTIZIE

La Regina in Val d'Aosta.

La gradita visita del prossimo soggiorno di S. M. la Regina in Valle d'Aosta è ormai fuori di dubbio.

L'Augusta Donna partirà sabato per il castello di Sarre.

Il castello di Sarre piglia nome dall'incantevole passello del circondario d'Aosta sulla strada del piccolo San Bernardo, a un'ora circa da Aosta.

Il castello è a mezz'ora da St-Pierre. Fu nel 1869 comperato e fatto restaurare da re Vittorio Emanuele, che volle avere quel punto di costa nelle sue caccie favorite allo stambecco, così abbondante a Valsavaranche e a Cogne.

Il castello di Sarre è uno dei più bei castelli della vallea. Vi si ammira specialmente una gran sala tutta tappezzata le pareti di cranii e corna degli stambecchi uccisi da re Vittorio. Dall'alto della sua torre si gode di una vista magnifica.

Senza dubbio quel soggiorno tornerà gradito e salutare alla nostra graziosa Sovrana.

Propaganda fide.

Malta, centro delle missioni cattoliche di tutto il mondo.

(Nostre private informazioni).

(N. N.) — 2 luglio 1880. — È giunto in Roma l'ottuagenario monsigner conte Sciciuna, arcivescovo di Rodi e vescovo di Malta, chiamato telegraficamente e con urgenza dalla Santa Sede, per essere udito da una congregazione di cardinali e prima che si proceda al trasferimento in Malta del Collegio di *Propaganda Fide*.

Sappiamo pure da fonte attendibilissima che fino dal 1873 pendono trattative per erigere in Malta o nel Gozo presso Malta, il Collegio internazionale delle missioni per l'Africa, secondo il progetto della *Società internazionale di esplorazione, colonizzazione ed emigrazione africana*. Anzi, per questo scopo, mons. Lavigère, il zelante arcivescovo di Algeri, si portò in Malta or sono tre mesi circa e pare che abbia tutto combinato pel trasferimento nell'isola degli Istituti di propaganda esistenti nell'Algeria.

Ora, dopo la sentenza dei Tribunali di Roma sulla conversione di beni della Propaganda, si avrebbe intenzione di trasferire in Malta i centri di tutte le missioni cattoliche del mondo.

La questione orientale e la questione anglo-afgana.

(Nostre priv. informa.)

(Y.) — Roma, 1° agosto 1880. — Precise informazioni pervenute ufficiosamente al nostro Gabinetto sollevano un lembo del velo che copre la questione anglo-afgana agli occhi dell'Europa, mettendola in relazione con gli ultimi avvenimenti dell'Oriente. Dopo aver avute le più chiare prove della malafede che informa l'attuale politica austro-tedesca, la quale tende ad impegnare le Potenze occidentali, e segnatamente l'Inghilterra, in una guerra immediata con la Turchia, riserbando poi per sè piena libertà di azione in ogni possibile avvenienza nella Penisola dei Balcani, il Gabinetto Gladstone ha pensato opportunamente di ritirare la sua linea di difesa rivolgendosi alla Russia e cercando di accordarsi con lei per condividere e controbilanciare reciprocamente la loro preponderanza negli affari dell'Asia.

Un segno manifesto di questo trattative e di questo accordo s'è avuto nel riconoscimento fatto per parte del Governo inglese di Abdddharaman ad emiro dell'Afganistan. Si sa generalmente che Abdddharaman rappresentava la idee e gli interessi della Russia nell'Asia, e ne era il candidato ufficiale al trono di Cabul; ragione per cui egli era stato sempre avversato da Beaconsfield. Il Gabinetto Gladstone ha voluto dare con questo fatto un segno manifesto delle sue benevole intenzioni verso la Russia, la quale non mancherà di saper grado di questa deferenza nei prossimi avvenimenti che avranno luogo in Oriente.

Notizie militari.

Dal 15 al 25 del corrente agosto avrà luogo il tiro annuale ed assalto della cittadella di Alessandria.

Al 26 dello stesso mese avranno principio le grandi manovre al Campo di Oleggio; dureranno fino all'11 settembre, giorno in cui si farà la grande rivista militare.

Al Campo di Oleggio si riuniranno anche le truppe che ora sono ai Campi d'istruzione di Ivrea e di Biella.

Al Oleggio saranno concentrati da 18,000 a 20,000 soldati.

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *Smentita.* — Scrive l'*Italia Militare*:

« Alcuni giornali hanno annunziato che nell'occasione delle grandi manovre si esperimenterebbe un cimo di cuoio quale copertura del capo per le truppe di fanteria.

« Siamo in grado di smentire completamente tale notizia, che non ha alcun fondamento, poichè è intenzione del Ministero della guerra di non arrecare modificazioni all'uniforme attuale della fanteria. »

— *I registri per gli atti di protesto cambiario.* — Con recente circolare alle autorità giudiziarie ed ai presidenti dei Consigli notarili del Regno, l'on. Guardasigilli ha spiegato le norme che devono osservare i notai e gli uscieri nella tenuta dei registri per gli atti di protesto cambiario.

Avendo la nuova legge sul registro e bollo stabilito che le copie e gli originali degli atti di protesto cambiario non possono più essere scritti in carta libera, restano derogate le disposizioni dell'art. 92 del regolamento 23 novembre 1879 per la esecuzione della legge sul notariato.

È mantenuto perciò fermo soltanto le prescrizioni che i notai debbono tenere un registro speciale per la trascrizione degli atti di protesto, secondo l'art. 262 del Codice di commercio, che questo registro deve essere formato con fogli di carta da bollo da L. 1, debitamente numerato e firmato dal pretore, che la trascrizione degli atti di protesto deve eseguirsi giorno per giorno, e che finalmente gli atti devono portare un numero progressivo.

— *La proposta di onorificenze cavalleresche.* — Il Ministro guardasigilli ha inviato una circolare ai primi presidenti ed ai procuratori generali presso le Corti di Cassazione e di Appello, e agli economi generali, per istabilire che, eccetto qualche caso veramente eccezionale e riguardante proposta individuale, i rapporti collettivi per le proposte di onorificenze cavalleresche debbono giungere al Ministero entro i mesi di novembre e di aprile.

La stessa circolare Ministro avverte che le proposte pervenute più tardi di quelle epoche non saranno prese in considerazione.

Inoltre si raccomanda dal Guardasigilli ai capi delle Corti e agli economi generali di limitare le loro proposte ai soli funzionari veramente meritevoli di ricevere una decorazione, e si chiede che siano sempre spediti rapporti separati per la magistratura, per la cancelleria e segreterie e per il personale degli economati, degli avvocati, procuratori e notai.

— *Esposizione mondiale.* — A Roma si nutre già da qualche tempo il progetto di una Esposizione mondiale pel 1885-86.

Si è costituito un Comitato di cui si fece iniziatore il signor Cesare Orsini, pubblicista artistico, e si nominò una Commissione incaricata di studiar modo di attuare il grandioso progetto.

Essa è composta dai signori:

Felice Borghese — Placido Gabrielli — Edoardo Gioia — Angelo Mortara — Pietro Pericoli — Urbano Rattazzi — Giulio Meneghi — E. D'Amico — Leopoldo Torlonia.

Si è chiesta l'adesione del ministro Gladstone e di Gambetta e hanno risposto affermativamente. Anche il Duca d'Aosta ha fatto adesione.

Insomma, dicono quei fogli, tutto pare che vada per il meglio e quello solo, ma non manca che una cosa: i denari!

Auguriamo che vengano anche quelli.

— *Ladro a 17 anni!* — Amalia B..., graziosa giovinetta di 17 anni, frequentava il negozio del signor Pellegrini, al quale faceva dei servizi giornalieri come domestica.

Il mattino del 1° agosto, il signor Pellegrini si avvide che in un suo cassettino mancava un biglietto di 500 lire. Come ad avvisarne la Questura, la quale non tardò ad accorgersi dell'imbarazzo della giovinetta. Posti così sull'avviso, gli agenti perquisirono la casa della sciagurata e non tardarono a ritrovare i quattrini ed altri oggetti rubati e nascosti in fondo ad un cassone.

Che precoce!

— *Operaio scottato.* — Il giorno 2, mentre gli operai del lanificio Botterelli stavano lavorando attorno alla macchina a vapore, s'è inteso una detonazione spaventevole! Era scoppiata la macchina!

Il povero Pasquale Manocchi (solo per ventura) è rimasto con malleolo del vapore bollente che lo ha investito, che il dispero di potarlo salvare.

Napoli. — *Un ufficiale processato.* — Scrivono al *Pungolo* di Milano:

« È accusa in Napoli un giovane ufficiale di marina che vi è lasciato trascorrere ad un grave atto di insubordinazione.

« L'ufficiale di cui parliamo è il conte Lovatelli da Roma. Uscito dal collegio l'anno scorso, era imbarcato sul *Cristoforo Colombo* oggi a Copenaghen, quale guardia marina.

« Ignoriamo per quali ragioni, trovandosi sul ponte con il luogotenente di vascello sig. Ferracciù, fosse venuto a vie di fatto con questo suo superiore.

« Il Lovatelli verrà sottoposto a consiglio di guerra. »

— *Contro-dimostrazione.* — Un nucleo di cittadini napoletani ha convenuto di firmare un indirizzo all'on. Comin, direttore del *Pungolo*, per contro-dimostrare alla dimostrazione che fu fatta sotto le finestre di quel giornale sabato sera, di cui parla la nostra corrispondenza da Napoli.

Mirandola. — *Elezioni politiche.* — Domenica 1° agosto ebbe luogo l'elezione del deputato del Collegio, avendo la Camera annullata quella del prof. Razzaboni fatta all'epoca delle elezioni generali. Venne nuovamente il comm. prof. Cesare Razzaboni con voti 458 su 468 votanti.

Vicenza. — *Inaugurazione della tramvia Vicenza-Valdagno.* — Lunedì 2, alle ore 9 ant. ebbe luogo la cerimonia della benedizione delle macchine e vetture della nuova tramvia Vicenza-Arzignano-Valdagno. Assistevano il vescovo e le Autorità civili e militari di Vicenza.

Alle 10 si fece l'inaugurazione solenne della linea.

Un grande numero d'invitati prese posto in magnifiche carrozze e si giunse felicemente alla mèta.

Le popolazioni accorrevano festanti sulla linea per cui passava il treno ed applaudivano in segno di riconoscenza agli autori della tramvia.

Il banchetto offerto a Valdagno agli intervenuti all'inaugurazione fu splendido.

Vi assistettero gli onorevoli Colleoni deputato di Thiene e Marzotto deputato di Valdagno, molti sindaci dei Comuni circonvicini e le rappresentanze delle Autorità militari.

Alla frutta parlò il rappresentante generale della Società Mackenzye, bevendo alla salute del Re e della Regina d'Italia; si fecero brindisi all'on. Baccarini e alla Regina Vittoria.

La festa fu inviando un telegramma a Sua Maestà.

Bergamo. — *Grave disgrazia all'Ospedale.* — Il mattino del 1° il civico Ospedale di Bergamo era funestato da un disgraziato accidente.

Il medico primario e il medico assistente dello scompartimento sconsi stavano accingendosi ad un'operazione d'asportazione del pollice d'un piede ad un individuo che, come sempre in simili casi, si credette opportuno di cloroformizzare.

Ma pur troppo, quando si fu al punto di incominciare l'operazione, i due medici si accorsero che il paziente era stato reciso asfissiato dall'etere.

Vercelli. — *Ladro disgraziato.* — La notte fra sabato e domenica scorsi una guardia di *Pertengo* vide un individuo che commettere un furto e volle corrergli appresso. Nel correre disgraziatamente lo esplose l'arma che aveva tratto di saccoccia per minacciare il ladro, il colpo partì e colpendo l'individuo lo rese cadavere.

Udine. — *Pellagra!* — In dieci giorni all'Ospedale di Udine su 92 decessi 44 individui morirono di pellagra. Il 40 per cento!

Ploaghe (Sardegna) — *Terribile incendio.* — Scrivono all'*Avvenire di Sardegna* del 31 scorso:

Un'inaudita catastrofe funestò nel pomeriggio d'avantieri gli abitanti di Ploaghe e di Codrongianus.

Un incendio sviluppatosi in prossimità dello stabilimento balneare di San Martino, alimentato e sospinto da un vento turbinoso che in quell'istante imperava, si dilatò con tale spaventevole rapidità, da parecchie in pochi ore una superficie di circa quindici chilometri di lunghezza e sette di larghezza, devastando e distruggendo completamente le ubertosissime terre, i copiosi pascoli, olivati, canneti ed altre piante, ovili e case di campagna, arnesi di masserizia e quanto esisteva in quel rustichissimo territorio.

Perfino il bestiame, che qua e là pascolava, non andò illeso dall'incendio, e molti cavalli e gran numero di pecore furono arsi dal fuoco essendosi solo sottratti alla sua azione e dispersi i buoi da lavoro e le vacche e branca.

All'annunzio accorsero i popolani, formatisi in compagnie in diversi siti, e tutti a gara ed animosi diedero opera e fecero sforzi notevoli per combattere l'elemento distruttore.

Ma furono opera vana e sforzi inutili, chè il fuoco si spingeva avanti e in largo con orribile violenza, talchè in brevissimo tempo la vastissima campagna era coperta da nuvoli di fiamme e di fumo. Moltissimi contadini, in vista dell'imminente disastro, furono costretti di fuggire per salvarsi; altri più coraggiosi o meno fortunati il seguirono più tardi assai malconci, dei quali alcuni versano ora in grave pericolo di vita, e due o tre già perirono.

È più facile immaginare che descrivere la costernazione e disperazione di questa popolazione alla vista di sì orrido spettacolo. I pianti, gli urli e le grida di dolore di uomini e donne straziavano il cuore e rendevano più lugubre quella scena fatale.

Foggia. — *Altri boschi incendiati.* — Un grave incendio è scoppiato la notte del 1° agosto nel bosco fra Calanni e Ripalta.

La circolazione dei treni dovette essere interrotta durante quattro ore.

Fu mandato da Foggia un convoglio di soccorsi colle pompe, operai del fuoco e soldati.

L'incendio ha durato anche parte del giorno successivo. I danni sono gravissimi.

Ravenna. — *E sempre altri boschi incendiati.* — Un incendio è pure scoppiato il 1° del mese presso Ravenna nella foresta del pial. Un gran numero di piante furono incenerite.

Evidentemente il demonio pone mani ai boschi!

Oneta (Oirone). — *Mandriani e minatori.* — Scrivono da questo Comune alla *Gazzetta di Bergamo* che i mandriani Luigi Bolandrini e Fermo Carrara, affittuari dell'alpe pascoliva denominata *Gress*, veduti quattro operai minatori della ditta Richardson, i quali transitavano il terreno erboso, assieme i sentieri, calpestando il pascolo, li richiamarono al rispetto della proprietà. Gli operai rispettarono con insolenza ed ingiurie e se ne andarono, ma per ritornare poi in numero di circa cinquanta. E chi tenava bastoni, chi ferri del mestiere, chi sassi che lanciarono all'indirizzo dei mandriani, gridando che avrebbero distrutto mandriani e mandre.

I mandriani allora s'armarono dei fucili alla lor volta, minacciando di far fuoco; e gli operai si dispersero, pretestando che sarebbero tornati per essi con armi a fuoco.

Genova. — *Miscele d'olio nei depositi doganali.* — La Camera di commercio di Genova ha rivolto al Governo vive istanze affinchè sia tolto il divieto alle miscele di olio di oliva e di olio di cotone nei depositi doganali, almeno nei casi in cui si tratta di olii di oliva forestieri.

Bari. — *Differimento dell'Esposizione agraria di Bari.* — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha prorogato al 1882 il concorso agrario regionale che doveva aver luogo nel venturo anno nella città di Bari, e ciò per non disturbare gli agricoltori dalla Esposizione di Milano del 1881, la quale unisce al carattere industriale anche quello agricolo.

Lucca. — *Carbonchio ed idrofobia.* — Lucca è pregata in un periodo disgraziato.

Il carbonchio si è manifestato nel territorio ed in pochi giorni ha ucciso una diecina di animali.

Il più terribile si è poi che in pochi giorni vi furono all'Ospedale tre casi d'idrofobia, di un giovine contadino, di una vecchia e di un militare. Quest'ultimo è morto in mezzo ai più atroci dolori.

NOTIZIARIO ESTERO.

Inghilterra. — *La malattia di Gladstone.* — La robusta tempra del duca del partito liberale inglese ha ceduto alla natura. La fatica durata nel compilare il bilancio e nel dirigere la politica inglese ed il partito liberale nella Camera dei Comuni ha prodotto in Gladstone una grave stanchezza, resa anche più pericolosa dalla notizia del disastro di Kushk-i-Nakhud, nell'Afganistan.

Venerdì notte, uscendo dalla Camera dei Comuni al termine della seduta, egli si lagnò di non sentirsi bene, e fu consigliato di prendere riposo. Il sabato mattino si sentì peggio, e non potè assistere al Consiglio dei ministri. Il dott. Clarke constatò che egli aveva preso un raffreddore mentre era in istato di stanchezza ed esaurimento di forze, e che egli soffriva d'una congestione alla base del polmone sinistro, con febbre. Dopo d'allora la febbre aumentò o scemò, e il malato si sentì meglio o peggio secondo l'aumento o la diminuzione della febbre.

Quando si seppe della malattia di Gladstone, l'affluenza delle persone al palazzo di Downing-street fu immensa, e si dovette mettere una iscrizione per avvertire i visitatori di non suonar il campanello, avendo il ministro bisogno della più assoluta quiete.

La Regina mandò a prender notizie del suo primo ministro.

— *Il disastro di Kushk-i-Nakhud.* — I giornali inglesi si preoccupano tutti assai del grave disastro toccato alle truppe inglesi nell'Afganistan meridionale, e lo paragonano nientemeno che al recente disastro di Isandula nel Zululand, od all'antico disastro del Kurd-Kabul, nel 1842.

Movendo da Kandahar verso Herat, nella valle dello Helmend, il generale Burrows fu, presso Kushk-i-Nakhud, a circa mezza strada fra Kandahar e Girishk tratto in una imboscata da Ayub-Khan, il quale fece una ritirata, e poi diede battaglia facendo immane strage degli Inglesi. Le truppe del generale Burrows erano composte di fanteria inglese e di cavalleria indiana: combatterono valorosamente, ma furono distrutte per due terzi. L'altro terzo potè ripiegarsi in Kandahar.

Secondo le ultime notizie, gli Inglesi perdettero nella disfatta del 27 luglio 23 ufficiali, 400 soldati europei, 200 indigeni e tre cannoni.

Gli avanzi dell'esercito dello Hilmand si ritirarono dunque in Kandahar. Secondo il solito degli Afgani, Ayub-Khan non seppe trarre tutto il profitto della sua vittoria, inseguendo vigorosamente gli Inglesi. Questi si chiuderanno ora in Kandahar, ove, dietro i loro baluardi di terra, sosterranno un assedio aspettando i rinforzi che confluiranno il generale Phayre. Se lo stato di cose a Cabul lo permetterà, giungeranno anche dei rinforzi dalle Afganistan settentrionale. Il più grave pericolo per gl'Inglesi chiusi a Kandahar è che Ayub-Khan tolga completamente l'acqua agli assediati.

Austria. — *Vendita di armi austriache alla Persia.* — *L'Osservatore Triestino*, organo ufficioso del Governo austriaco a Trieste, ha una corrispondenza da Vienna, nella quale si smentisce come il Ministero della guerra ha venduto nuovamente alla Persia una partita di fucili d'infanteria, già messi fuori d'uso in quell'esercito. Questi giorni partirono per la Persia, via Leopoli, Astracan e Resciat 3000 casse con circa 100,000 fucili. Il prezzo di spedizione per ogni cassa era questa volta di 22 rubli, il che forma 160,000 rubli per l'intero trasporto, mentre per solito il prezzo di spedizione d'una cassa da Vienna a Teheran era calcolato a 25 sino 28 fiorini. È poi notevole che la spedizione non venne questa volta effettuata per Trieste e Poti, via per la quale le spese sono quasi d'un terzo minori.

— *Grande incendio scoppiato a Steyerdorf.* — L'Azienda austriaca di Vienna ebbe ieri la notizia dalla Direzione generale della Stradabella del grande incendio scoppiato a Steyerdorf. Si spedirono da entrambe le parti delegati sopra luogo per rilevare i danni.

Stati Uniti. — *Il commercio estero.* — Gli Americani hanno incominciato il loro anno fiscale ed economico al 1° luglio d'ogni anno, per finirlo al 30 giugno dell'anno seguente.

Per l'anno fiscale che è terminato al 30 giugno 1880 il commercio estero ha presentato un aumento senza esempio.

La cifra delle esportazioni ha raggiunto 4 miliardi e 500 milioni di franchi, e quella delle importazioni 3 miliardi e 350 milioni di fr.

La differenza in favore degli Stati Uniti è quindi di oltre 900 milioni di franchi.

È soprattutto coll'invio di cereali americani agli Stati Uniti che l'Europa paga in questo momento questa differenza. L'America ha cessato ormai di essere rispetto all'Europa una nazione debitrice: è ora una nazione sempre più creditrice.

— *Il digiuno del dottor Tanner.* — Secondo gli ultimi telegrammi da Nuova York ai giornali inglesi, il dott. Tanner è al suo 32° giorno di digiuno, dei 40 o 45 professati.

La sua condizione varia ogni dì, a volta a volta allarmante o normale comparativamente all'audacia ed al pericolo dell'esperimento.

Vomita frequentemente, ma il « digiunatore » assicura non esservi in ciò niente che di grave, avendo già esperimentato questo fenomeno in un'altra prova.

Continua a bere dell'acqua ora fredda, ora calda, ed ha preso un bagno alcoolizzato che lo ha rimesso sensibilmente in forza momentaneamente.

Continua le sue passeggiate, ma qualche volta con molto stento e barcollando.

I sonni sono abbastanza tranquilli.

S'intrattiene a discorrere coi medici e coi visitatori.

Dal giorno 29 il suo stato è però migliorato.

I giornali locali danno de' lunghi dettagli su questo caso fenomenale di volontario digiuno.

— Secondo i dispacci dell'Agenzia Reuter, si hanno le seguenti notizie:

Il 30 s. s. il dott. Tanner pesava 126 libbre e mezza; temperatura 99, polso 78 e respirazione 14. La sua forza al dinamometro era di 80 chilogrammi. Fece un giro in carrozza nel parco e bevve dell'acqua di fonte, dopo di che camminò a piedi per un quarto di miglio. Ritornando a casa diede segni di stanchezza, e fu di bel nuovo assalito da nausea e vomito. A mezzanotte il suo sonno era irrequieto. Fu qualche uso d'acqua acido carbonico.

Il 31 era più debole e meno animato, stante il cattivo sonno della notte. Prima di giorno gli si fece trangugiare dell'acqua minerale. Alle 6 ebbe un assalto di nausea con vomito di fluido mucoso. Dopo di che si sentì meglio.

A mezzodì del 31 il dott. Tanner entrava nel 54° giorno di digiuno. Egli è sempre confidente sul risultato del suo esperimento.

Sul dopopranzo il polso segnava 78, temperatura 99, respirazione 14, peso come al 30. La forza al dinamometro era, per la mano destra, di 85 chilogr. e per la sinistra di 80.

Giappone. — *Il Codice civile giapponese.* — Il Governo giapponese ha deciso che il Codice civile, in cui compilazione è stata testè terminata, sarà tradotto in francese ed inglese, affinchè gli stranieri possano averne conoscenza.

Bulgaria. — *Lo sposalizio del principe Alessandro.* — Si annunzia il prossimo sposalizio del principe Alessandro di Bulgaria con la principessa Lorka del Montenegro.

Il fidanzato è nato il 5 aprile 1857, è figlio del principe Alessandro di Hesse e della principessa Giulia di Battenberg. Egli è stato eletto principe dall'Assemblea nazionale il 29 aprile 1879.

La principessa Lorka, nata il 24 dicembre 1864, è la figlia primogenita del principe Nicola I, proclamato principe del Montenegro a Cettigne il 14 agosto 1860. Lo stesso anno egli si sposava con Patrovna Vonsotichova, figlia del maestro Voivoda e capo della guardia del Principe.

La fidanzata è stata educata a Mosca a spese dell'Imperatrice di Russia.

La Principessa di Bulgaria farà un viaggio verso il mese di ottobre alla Corte di Cettigne.

Le nozze saranno celebrate a Pietroburgo.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 2. — Risultati conosciuti alle ore otto delle elezioni dei Consigli generali eletti 704 repubblicani, 281 conservatori, ballottaggi 67; totale 1053. I repubblicani guadagnano 184 seggi.

Belgrado, 2. — È smentita la mobilitazione dell'esercito serbo.

Londra, 2. — Gladstone sta alquanto meglio, ma la febbre continua. Venne chiamato il medico della Regina.

Londra, 3. — Lo stato di salute di Gladstone è più soddisfacente.

Gl'Inglesi perdettero nella disfatta del 27 luglio 90 ufficiali, 400 soldati europei, 200 indigeni e tre cannoni. Preparansi a sostenere l'assedio di Candahar.

Il *Times* reca che la Porta ha risolto di aumentare l'esercito dell'Epiro fino a 24,000 uomini, e quello della Tessaglia fino a 36,000.

Bucarest, 3. — Il Principe approvò il rapporto del Ministro della guerra per la formazione di un campo a Trigenesoli, ove si riuniranno le truppe dal 22 corr. a tutto ottobre. Il Principe partirà il 10 per Sigmaringen.

Costantinopoli, 2. — La nota collettiva degli ambasciatori riguardante il Montenegro, concepita nei termini conosciuti, venne firmata stamane e consegnata oggi ad Abedin pascià da Hatzfeld, decano del Corpo diplomatico.

Londra, 3. — Gladstone passò una notte abbastanza buona e non peggiora.

Costantinopoli, 3. — Conformasi che la Porta, per evitare la dimostrazione navale, offrirà il cedere Dulcigno al Montenegro. Trattasi su questa base.

Londra, 3. — *Camera dei Comuni.* — Il Governo annuncia la dimissione di Bartle Frere, governatore al Capo.

Roma, 3. — *L'Opinione* ha un dispaccio da Caserta che dice: Stanotte è morto il senatore Conforti. Giungono da ogni parte telegrammi di condoglianze.

Il *Diritto* dice che l'Austria manifestò disposizioni favorevoli circa alcune proposte generiche fatte dal Governo italiano, riguardo ad un regolamento internazionale per la pesca nell'Adriatico.

Parigi, 3. — Risultato definitivo delle elezioni dei Consigli generali, eccettuata la Corsica. Eletti 703 repubblicani, 372 conservatori, 126 ballottaggi. I repubblicani guadagnano 240 seggi.

Vienna, 3. — Il Principe e la Principessa di Serbia sono arrivati.

Londra, 3 (ufficiale da Quetta 2). — Dicesi che le tribù afgane riuniscansi fra Chaman e Candahar. Ayoubkan avanzasi due a Nirzarra e spedì delle forze per attaccare Chaman. Credesi che la sua cavalleria marci verso Kelrau per intercettare i viveri destinati a Candahar.

ULTIMISSIME

PARIGI.

(Nostro telegramma particolare)

Vittoria repubblicana.

3 agosto, ore 9,8 ant. — I repubblicani hanno guadagnato nelle elezioni ai Consigli generali circa 240 seggi.

Ad Ajaccio il principe Girolamo Napoleone è stato battuto dal sindaco Peraldi, repubblicano, con 4707 voti contro 819.

L'ammiraglio La Roncière, bonapartista, è stato battuto nel dipartimento dell'Eure.

Blanqui è stato battuto a Lione.

Il duca d'Aumale è stato eletto nel dipartimento dell'Oise.

Il partito ministeriale riporta una importante vittoria.

VIENNA.

(Nostri telegrammi part.)

La Neue Freie Presse e la politica italiana.

3 agosto, ore 3,40 pom. — La *Neue Freie Presse* ha una lettera da Roma, in cui si riferisce un abboccamento avuto dal suo corrispondente con un uomo di stato italiano sulla politica orientale.

La lettera dice che gli scopi dell'Italia non sono immediati. Il suo ideale sarebbe la federazione degli stati jugo-slavi, sotto l'impero dell'Austria.

L'Italia desidera però che sia riconosciuta la sua legittima influenza sull'Adriatico, e la sua frontiera naturale.

La *Neue Freie Presse* commentando detta lettera dice che questa deve essere un avviso per l'Austria, la quale dovrebbe tralasciare l'attuale pericolosa politica orientale.

ROMA.

(Nostri telegrammi particolari).

Processo Gordigliani.

La macchina della Lepanto.

Le ferrovie e gli ordini religiosi.

3 agosto, ore 3,50 pom. — Gli avvocati difensori del Gordigliani, l'uomo dei sassi, presentarono una lista di circa trenta testimoni per il processo che si terrà prossimamente alle Assisie.

Sono compresi nella lista il sottoprefetto di Viterbo ed i periti medici Fierdispini e Panizza.

*** Si smentisce la notizia corsa che il Ministro della marina abbia impedito alla Casa Mandslay di concorrere di fronte alla Casa Penn per la provvista della macchina alla corazzata *Lepanto*.

3 agosto, ore 4,10 pom. — Si dice che il Ministero risponderà negativamente alle Società ferroviarie circa la domanda da essi inoltrata di ridurre i prezzi dei trasporti ferroviari a favore degli ordini religiosi, perchè la legge italiana non li riconosce come enti costituiti.

ROMA.

(Nostri telegr. partic.).

Morte del senatore Conforti.

Funerali a Caserta.

Il Consiglio comunale e il dazio consumo.

4 agosto, ore 9,45 ant. — Ieri è morto a Caserta il senatore Raffaele Conforti, procuratore generale della Cassazione di Napoli.

Il senatore Conforti aveva settantadue anni. Fu ministro di grazia e giustizia col primo Ministero Cairoli ed era un'illustrazione delle scienze giuridiche.

La Cassazione di Napoli in segno di lutto ha sospeso le sue udienze.

Molti amici e magistrati sono partiti alla volta di Caserta ove oggi gli si preparano solenni onori funebri.

Il Senato, la Camera dei deputati e il Ministero hanno inviato a Caserta le loro rappresentanze.

*** Per questa sera è convocato il Consiglio comunale per deliberare sul progettato aumento del cennato del dazio consumo.

LUIGI ROUX Direttore.
Gerente Responsabile.

Borsalino. — 3 agosto 1880. — Anche oggi non possiamo dare che l'apertura della Borsa di Parigi:

88 95, 84 90, 118 65, 88 10.

La chiusura è in ritardo.

L'Inglese 97 15|16.

In Borsino gli affari erano nulli.

Prezzi nominali per la Banca fino ieri 92 35 a 92 40.

Per contanti 92 35 a 92 50.
Mobiliare 920 a 918.
Banco Sconto 385 e 380.

Questa mattina furono indotti in errore sui prezzi delle Subalpine per leggeri ai fece 949 a 950.

Oro da 22 12 a 22 16.

Borsa Ufficiale, 4 agosto 1880. — Consolidato 5 p. 0[0 C. d. m. in L. 92 82 1[2 85 c.

Media d'ufficio 92 27 1[2.

Az. Credito Mobil. it. C. d. m. in liq. 922 925 50 924 c.

Oro da 22 16 a 22 19.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	110 75	110 95	—	—
Svizzera*	110 70	110 90	—	—
Londra**	—	—	27 27 1[2	27 35
Germania**	—	—	165 1[4	165 3[4

* — 2 1[2. ** — 2 1[2. ** + 2 1[2. *** + 4.

Cronaca. — Torino, 4 agosto 1880. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri fu migliore di quello che il pubblico si aspettava:

97, 85, 118 65, 88 25.

Il prezzo dell'Italiano è per il 15 agosto.

Le notizie particolari aggiungono che la liquidazione fu abbastanza facile. Il riporto sul nostro Consolidato non fu che di 13 1[2 centesimi. Però si osserva che il mercato è sempre vivacità; ma questo si può spiegare per l'effetto della stagione dei bagni e delle villeggiature.

Intanto giova constatare che le disposizioni, se si mantengono, sono favorevoli.

Il Consolidato inglese alla seconda quota è in ribasso a 97 15|16. Ma è forse questa la sola volta che il ribasso del Consolidato inglese non inspira timore alla Borsa, ma piuttosto confidenza, perchè le preoccupazioni dell'Inghilterra per gli affari dell'Afganistan, e per la malattia del sig. Gladstone, allontanano il timore di maggiori complicazioni in Oriente.

I corsi dei Boulevard danno ragione a questo apprezzamento: 85, 118 70, 88 35.

L'ultimo corso del Consolidato inglese è in ripresa a 97 15|16.

Ore 11 1[2.

La nostra Borsa di questa mattina era abbastanza animata. La Rendita fine mese cedeva a 92 45 e chiudeva a 92 50 più in denaro che in lettera.

Per contanti 92 35 a 92 50
Banca Nazion. 2875 a 2870
Mobiliare 927 a 923
Banca di Torino 910 a 905
Az. Banco Sconto 390 a 388
Az. Banca Sub. 855 a 852
Az. Tabacchi 922 a 916
Az. Meridionali 462 a 449
Obbl. Merid. 295 1[2 a 294 1[2.
Obbl. Cavour 587 a 585
Obbl. S. Paolo 519 a 510
Obbl. Sarde a. 282 a 281
Az. Piccola Ind. 88 1[2 a 99
Francia 110 80 a 110 95
Londra 27 87 1[2 a 27 95
Oro 22 14 a 22 19

L'avv. **Luigi Cavalchini** in sostituto e i figli, profondamente commossi, ringraziano i parenti ed amici che vollero gli estremi onori alla salma del loro figlio e fratello **Francesco**, e chiedono venia a coloro cui abbiano involontariamente dimenticato di partecipare la dolorosa perdita.

Piccola posta.

Car. D. A. — Serie 018283 — Premio N. 21877 — *Ricordi e fantasia letterarie.*
Serie 018284 — Premio N. 14487 — *Storia dei Bersaglieri.*
Serie 018285 — Premio 7916 — *Messa con pomo.*
Serie 018286 — Premio N. 22547 — *La guerra d'Arcananta.*
Serie 018287 — Premio N. 4883 — *Pane fabbr. di madreperla.*
Serie 018288 — Premio N. 6814 — *Bevanda d'acqua di miele.*
Un vero Bazar in liquidazione!

COMPAGNIA INGLESE DEI ZOLFI DI CESENA

(*Cesena Sulphur Company limited*)

L'Assemblea generale degli Azionisti della suddetta sarà tenuta a Londra il 7 agosto alle 12 meridiane, alla sede sociale 4 finsbury Circus.

Le azioni dovranno essere depositate tre giorni prima di cotesta data.

Bilancio: Il resoconto della gestione 1879 e bilancio.

La Direzione generale.

GRESHAM

Assicurazione sulla vita e rendite vitalizie.

Agenzia generale di Torino, via Cavour, palazzo Cavour, 8. (681)

Istituto Barberis, speciale pei giovani aspiranti alla **carriera milit

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

		2	3
Parigi (cera)	agosto,	60 50	59 75
Parigi 3 m. pel c. (1)	L.	57 75	57 25
» per agosto	»	58 50	58 —
» per 7bre-8bre	»	58 50	58 —
» pel 4 mesi ultimi	»	55 25	55 —
Zuccheri a 88 10/12 (2)	»	43 —	42 75
» » 7/8	»	39 —	39 —
» tasso 3	»	70 50	70 50
» raffinato molle	»	154 —	154 —

Liverpool, 3.

Cotoni — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 2000 e per la commissione 2000.

Mercato sostenuto.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 8000.

Havre, 3.

Cotoni — Vendite balle 400.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Vendite sac. 650.

Mercato debole

Manchester, 3.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tara perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tara perduta.

Marsiglia, 3.

Frumenti — Importaz. ett. 7478
— Vendite » 3000

Mercato pesante.

Tendenza al ribasso.

Rivista settimanale dei mercati.

— (*Dalla Circolare della Casa C. et L. Bloch Fils, rappresentata in Torino da Levi e Segre*).

Parigi, 31 luglio 1880.

Grani. — Mercato debole: i grani nuovi cominciano a presentarsi in vendita e le qualità sono soddisfacenti; i prezzi continuarono a ribassare e gli affari furono molto limitati. I mercati inglesi accusano ordinariamente del sostegno mentre a New-York si constatò un nuovo ribasso.

Farine 8 marche. — Il disponibile ribassò sensibilmente in seguito alla molta merce messa in vendita dalla speculazione. I consumatori affatto sprovvisti non acquistano che pel puro bisogno giornaliero. Quotasi in marca Darblay fr. 63.

Olio di colza. — Il ribasso si accentuò nella scorsa settimana. Gli affari furono attivissimi: i mercati inglesi sostenuti. Ribasso di 50 cent. a Berlino e ad Amburgo.

Spiriti. — Quest'articolo subì dei nuovi ribassi pure per la molta merce messa in vendita.

Stock. — al 30 luglio 8650 pipe.

Zuccheri. — Le variazioni dei prezzi furono insignificanti. Continua a predominare il partito del rialzo malgrado gli elementi contrarii.

NOVARA, 2 agosto. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

Riso nostrano	L.	28 90	a	32 45
Id. bertone	»	— —	a	— —
Frumento	»	19 —	a	22 95
Segale	»	15 45	a	15 40
Maliga	»	17 95	a	20 75
Avena fuori dazio	»	7 50	a	7 85
Risone nostr. al q.	»	25 —	a	25 50
Id. bertone	»	— —	a	— —

Torino, 2 agosto 1880. — Il mercato dei foraggi è da qualche giorno piuttosto provvisto e frequentato: i fieni nuovi sono ormai atti al consumo, e trovano quindi facilmente compratori; la paglia nuova affluisce pur essa in gran copia sul mercato, producendo così un sensibile e continuo ribasso nel genere, che si trova in queste epoche specialmente ad essere molto più offerto che dimandato.

Stando alle apparenze, grazie l'abbondante ricolto, quest'anno la paglia sarà piuttosto a buon mercato e compenserà i consumatori dell'alto prezzo che aveva lo scorso anno. Dei foraggi non si può ancora dir nulla; vi è ancora da fare il ricolto del trifoglio e delle erbe dei campi; a seconda che questi ricolti saranno abbondantijo non, il fieno sosterrà il prezzo o lo diminuirà; per intanto si trova facilmente a fare acquisto ai seguenti per consegna in agosto e settembre e L. 6 50 e 9 le prime qualità:

Fieno	. . al m.	L. 1 10	a	1 —
Paglia	. . . q.	» 5 —	a	5 50

CHIERI, 3 agosto. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	20 70	a	— —
Meliga	»	19 04	a	— —
Fieno nuovo	mir. »	0 50	a	0 60
Paglia	»	0 35	a	0 45

MILANO, 3 agosto 1880. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L.	27 50	a	29 —
Frumento Po	»	28 50	a	30 —
Granoturco	»	25 —	a	27 —
Id. estero pallido	»	— —	a	— —
Segale	»	21 —	a	22 —
Riso nostr. doss. semi.	»	43 50	a	44 50
Riso gagliese	»	38 —	a	40 —
Avena	»	18 50	a	20 —

BORSA DI GENOVA — 3 agosto.

Rend. It. 91 75 — 92 07 1/2 Lm.
Az. Banca Naz. 2345 — Lm.
Az. Ferr. Merid. 443 — Lm.
Az. Ferr. Mediterr. 410 — Lm.
Az. Regia Tabacchi 912 — Lm.

Francia lett. 110 90 — dem. 110 70
Londra vista 28 05 — dem. 28 04
Oro da 25 15 a 22 10 - Sc. 5 0/0.

BORSA DI MILANO — 3 agosto.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		92 —
Id.	fine	92 55
Azioni Banca Nazionale		2320 —
» Banca Lombarda		715 —
» Banca Popolare		148 —
» Banca Generale		646 —
» Cotonificio Cantoni		522 —
» Lanificio Rossi		810 —
» Linif. e canap. Naz.		240 —
» Regia Tabacchi		910 —
» Ferrovie Romane		162 —
» Società Ceramica		293 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		324 —
» Ferrovie Sarde Serie A		304 —
» Id. Serie B		300 50
» Id. emiss. 1879		290 50
» Ferrovie M. Aust. A.I.		323 1/2
» Id. Palermo-Mar.-Trap.		325 50
» Id. Milano-Erba		328 1/2
» Regia Tabacchi		575 —
» Id. Pontebbana		461 —
» Cassa Risp. di Milano		514 1/4
» Subalpina		1050 —
Beni Ferrovie Meridionali		299 —
Francia a vista mezzo 1/2 0/0		110 65
Svizzera a vista mezzo 1/2 0/0		110 70
Londra a 3 mesi e 3 0/0		27 65
Francoforte a 3 mesi e 4 0/0		135 3/8
Vienna a 3 mesi e 6 0/0		— —
Pezzi da 20 fr.		22 20

Vienna,	2		3
Mobiliare	275 50		274 50
Lombarde	50 50		50 —
Banca Anglo-Aus.	128 50		126 75
Austriache	279 —		277 50
Banca Nazionale	825 —		826 —
Napoleoni d'oro	9 88		9 87
Arg. in banconote	100 —		100 —
Cambio su Parigi	45 45		44 55
Cambio su Londra	117 75		117 05
Rend. Austriaca	72 90		72 70
Rend. id.	71 87		71 72
Unionbank	108 60		107 90
Rend. Aus. nuova	88 70		88 45
Rend. Ungherese	107 60		107 —
Berlino,	2		3
Mobiliare	474 50		476 50
Austriache	483 —		480 50
Lombarde	139 —		139 50
Cambio su Londra	20 29 5		20 39
Rendita Italiana	84 34 10		84 —
Az. Regia Tab.	— —		— —
Obbl. Regia Tab.	— —		— —
Rendita Turca	9 80		9 75
Prestito russo	91 25		91 25
Rend. orient. russa	59 90		— —
Argento per chil.	211 90		411 40
Londra,	2		3
Consolid. inglese	98 1/8		98 15/16
Rendita italiana	92 1/4		92 1/4
Spagnole	18 7/8		19 —
Turco	9 1/2		9 3/8
Egiziane del 1842	60 1/2		60 1/2
Egiziane del 1878	68 1/2		68 1/4
Argento	52 7/8		52 3/4

Magazzeni della Città di Torino.

Bollettino del 2 agosto 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	99 69
	Trame	1	116 90
	Greggia	9	323 61
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	440 13
	Tot. nel mese	5	
Magazzeno sociale autonomo	Organzino	7	553 93
	Trame	»	» »
	Greggia	7	749 19
	Articoli div.	»	» »
	Totale	14	1302 94
	Tot. nel mese	14	
Condiz. relaz. C. Bianco	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese	»	

Le inserzioni si ricevono in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale nella Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalle Provincie con vaglia postale e con biglietti consoriali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 26 luglio 1880.

Amministrazione provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 24 luglio 1880.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 29, ed approvò il prospetto della trasferta da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico.

3. Deliberò sulle proposte della Giunta di Vigilanza da stanziarsi nel bilancio dell'Istituto Industriale e Professionale di Torino pel prossimo anno 1881.

4. Approvò la liquidazione delle spese occorse per scandagli praticati nell'alveo della Dora Baltea fra Strambino e Vestigné, allo scopo di esplorare la natura e la resistenza del terreno su cui dovrebbe fondarsi il ponte consortile progettato in quella località.

5. Prese atto della partecipazione fattale dal rassegnato della Commissione ordinatrice dell'Esposizione nazionale di animali grassi tenuta in maggio decorso e della restituzione ordinata alla provincia di L. 2250 09 sulle L. 5000 assegnate, tributando alla Commissione stessa i dovuti elogi per la lodevole riuscita della Mostra e per l'ordine e singolare economia con cui fu condotta.

6. Autorizzò il pagamento a saldo, a favore della Scuola d'applicazione degli ingegneri del Valentino, della spesa per acquisto dai fratelli Colla di una macchina per misurare la resistenza dei materiali.

7. Dichiarò inammissibile la domanda di sussidio a favore dell'Asilo infantile di Gassino per pagamento spese sostenute per la scuola festiva e pra delle adulte, non esistendo nel bilancio della provincia fondi stanziati per siffatto scopo.

8. In seguito al decretato trasferimento della Caserma dei Reali carabinieri da Cambiano a Pino Torinese, deliberò l'affittanza in quest'ultimo Comune di apposito locale.

9. Autorizzò alcuni lavori di riparazione e provviste per la scuderia e fucina della Legione dei Rr. carabinieri nel palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II, non che la relativa spesa non abbia ad eccedere la somma risultata in L. 165.

10. Deliberò di dare ulteriore corso a tre verbali di contravvenzione al regolamento di polizia stradale, di cui due relativi a pascolo abusivo lungo la strada provinciali Torino-Caselle e Torino-Caorgnà, ed il terzo per costruzione di casa lungo la strada provinciale Torino-Salbasco a distanza minore di quella prescritta dalla legge.

11. Accordò sui mandati poveri a pensione gratuita e carico della provincia.

Tutela dei Comuni.

12. *Caselle Torinese* — Approvò il verbale del Consiglio comunale con cui si ratifica quanto venne dalla Giunta deliberato in ordine alla cessione di L. 410 di rendita alla mensa arcivescovile di Torino in ricambio di decime.

13. *Chalant St-Anselme* — Approvò il Regolamento di polizia urbana.

14. *Collegno* — Autorizzò la vendita al pubblici incanti di un piccolo corpo di casa onde far fronte, col prezzo ricavando, alle spese d'acquisto e di adattamento di nuovi locali per le scuole.

15. *Collegno* — Emise parere favorevole per l'approvazione dell'Elenco generale delle strade comunali.

16. *Grosso* — Mandò all'ufficio di Prefettura di vegliare acchè si stanzino nel bilancio 1881, come venne dal Comune promesso, i fondi necessari per la manutenzione della strada comunale tendente a Corio.

17. *Lessolo* — Emise parere favorevole alla sanzionanda dell'ipoteca sopra beni stabili con certificati di rendita sul Debito pubblico per cauzione dell'Esattoria mandamentale.

18. *Luserna S. Giovanni* — Accordò l'assenso a sostenere lite contro il signor Cesare Giovanni in ordine ai diritti di proprietà.

19. *Orio* — Autorizzò la vendita di casa e l'impiego del prezzo ricavando in rendita sul Debito pubblico.

20. *Pino Torinese* — Non approvò, perchè intempestiva, la deliberazione di quel Consiglio comunale relativa all'applicazione di una sovratassa sui generi soliti da darsi consumo governativo pel quinquennio 1881-1885.

21. *Quart* — 22. *S. Raffaele* e *Cimena* — Autorizzò la vendita di piante.

23. *Quincinetto* — Approvò il verbale con cui delibera di mantenere fino a tutto l'anno 1885 la tassa di pedaggio sul ponte della Dora Baltea, modificandone il regolamento e la tariffa.

24. *Rivalta* — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 10,000.

25. *S. Giusto Canavese* — Autorizzò l'alienazione di rendita sul Debito pubblico pel pagamento della terza quota di concorso nelle spese di sistemazione della strada consortile Chivasso-Cuorgnè.

26. *Susa* — Approvò il regolamento pel dazio consumo.

27. *Torino* — Ordinò d'ufficio, a termini dell'art. 142 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, n. 2248, la spedizione dei mandati a carico di Comuni del circondario e della giurisdizione della Corte d'Assise per rimborso alla città di Torino delle rispettive loro quote stanziate a tutto il 1878 di spese per la Corte stessa e pei Tribunali civile, correzionale e di commercio.

28. *Valgioie* — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 2800 per pagamento spese per opere straordinarie di pubblica utilità.

29. *Valgioie* — Approvò definitivamente la vendita degli stabili di cui nel verbale 26 ottobre 1879, da seguire tale vendita nei modi ed alle condizioni previste dalle successive deliberazioni 23 giugno e 4 luglio 1880, accordando facoltà agli amministratori comunali che non presenziano l'asta di farvi partito.

30. *Verolengo* — 31. *Lauriano* — Deliberò in base al parere dell'Ufficio tecnico del Genio civile, sulla vertenza insorta tra i Comuni di Verolengo e Lauriano, circa la strada obbligatoria che mette in comunicazione i Comuni stessi.

32. *S. Secondo* — Approvò i regolamenti di pubblica igiene e di polizia urbana.

Tutela delle Opere pie.

33. *Castellamonte* — Congregazione di Carità — Autorizzò la riscossione di credito, la cancellazione della relativa ipoteca e l'impiego della somma esigenda in rendita sul Debito pubblico.

34. *Leyni* — Congregazione di Carità — Non autorizzò l'impiego di capitali in mutui, dovendosi a preferenza convertirli in rendita sul Debito pubblico.

35. *Montanaro* — Opera pia Visentì — Autorizzò l'assunzione di capitale per pagamento di spese per opere straordinarie.

36. *Torino* — R. Albergo di Virtù — Emise parere sul nuovo progetto di statuto organico.

37. *Viche* — Congregazione di Carità — Dichiarò non essere di sua competenza il deliberare sul ricorso dell'avv. sacerdote Botto per restrizione di ipoteche.

38. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie:* Congregazione di Carità di Germagnano (anno 1875) — Congregazione di Carità di Mazzè, Mathi, Cipiano, Villa Castelnuovo (anno 1878) — Congregazioni di Carità di Avigliana, Chiavrie, Condove, Frassinetto, Milladoro, Meschie, Borgo Franco, Ciconio, Pertusio, Quassolo, Collaretto Parella, Palazzo Canavese, Issiglio, Opera pia Chiatellar e Scuola gratuita del fanciulli in Ivrea — Ospizio Artigianelli in Ivrea — Asili infantili di Romano Canavese, Caluso, Mazzè e Vische (anno 1879).

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

39. *Leyni* — Congregazione di Carità — Mutui attivi.

40. *Piossasco* — Progetto di adattamento della casa Ogliani ad uso delle scuole comunali.

41. *Perlor* — Modificazioni al Regolamento sul pascolo.

42. *San Carlo di Cirié* — Negligenza del Comune nel provvedere alla manutenzione della strada di Vanda di Front.

43. *Torino* — Strada vicinale detta di San Martino, Ricorso di proprietari per la loro cancellazione dal ruolo degli utenti.

44. *Valsavaranche* — Regolamento di polizia urbana.

DA AFFITTARE

Via Accademia Albertina, 19,

Alloggio di 7 camere al 2° piano, con cantina.

Bottega con cantina. 1061

Da affittare in campagna un alloggio di sei camere vicino a Cavoretto.

Recapito al negoziante Mattara, via Milano, N. 12. 1137

DA AFFITTARE

Alloggio di 9 camere e **Negozio** d'angolo, Via Barbaroux e S. Tommaso, N. 7. A.168

DA AFFITTARE

via S. Francesco da Paola N. 10, bis.

Elegante appartamento di N. 11 membri, al 2° piano.

Altro di N. 6 membri, al 4° piano, prospicienti la via Principe Amedeo.

Dirigersi ivi dal portinaio. 1144

DA AFFITTARE

in piazza Solferino

e *via Davide Bertolotti*, N. 2 **LOCALE** ad uso d'ufficio, banca od amministrazione. 1162

Pel presente

nella palazzina piazza Solferino, 22, da affittarsi grande e comodo **Alloggio** del secondo piano, con scala in marmo. Dirigersi al portinaio. 945

Le Signore cercano dal libraj l'applauditissimo romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE.**

Si desidera cedere un credito di circa **L. 1000** verso il signor Gaetano Mannati fu Giacinto, residente in Torino, piazza San Carlo, N. 4.

Per le trattative rivolgersi dal procuratore capo signor Andrea Crudo, via Doragrossa, N. 33. 1178

La Fabbrica di Birra

Andrea Boringhieri e C., Torino, avverte il pubblico che oltre della **Birra in fusti** vende anche **Birra in bottiglie**, in casse di N. 15 a 30 bottiglie. 1060

Da mutuare pel 15 agosto, **10, 20, 50** e **100 mila lire** e pel 15 settembre da **100 a 500 mila** nelle antiche provincie del Piemonte. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 3 (piazza Solferino). 1179

Si cerca un socio capitalista con lire da 20 a 50 mila per un'industria di cui si assicura l'utile dal 40 al 50 per 0/0.

Recapito via Scuderie Reali, 3, dal portinaio. 1154

Un Parroco di Villaggio desidera alcuni giovinotti nel decorso delle vacanze; esso li coltiverebbe nelle lingue italiana, latina e francese con zelo, se mai dovessero ripetere gli esami. Locale assai comodo, con buon vitto frugale, disciplina esatta, comodità di strada ferrata, a 12 chilometri da Torino.

Recapito al sig. Carpinino, via Monte di Pietà, 14, Torino. 1125

Sapone contro le lentiggini di Bergmann

per allontanare *completamente* le lentiggini, a L. 1 10 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti*. 1146

VINO FEBBRIFUGO

TONICO ED EFFICACE

contro il Male di Mare

di **A. SALOMONE** in Mondovì-Breo

Di gusto dolce e gradevole, garantito senza china, e solo composto d'estratti d'erbe, ha la potenza di troncar qualsiasi febbre anche ribelle al chinino, del che fanno fede molti attestati medici, stampati in apposito libretto che si unisce ad ogni boccetta. Prezzo di ogni boccetta L. 1 50, sconto ai rivenditori.

Franco di porto in tutto il Regno L. 2. - In Torino, deposito Farmacia TARICCO. 1148

SCIROPPO DEPURATIVO PAGLIANO

« Moltissimi falsificatori hanno sparsa la notizia della mia morte. Benchè ottuagenario, godo ottima salute. - Di concerto con mio nipote Ernesto Pagliano mese convivente (al quale scientemente ho confidato il mio segreto), continuo a dirigere il mio antico stabilimento. - Chi dunque vuole il vero e legittimo Sciroppo da me inventato, deve dirigersi: 1°, via dei Pandolfini, Firenze, a me od a mio nipote Ernesto Pagliano.

« Prof. **Girolamo Pagliano.** »

6 DIPLOMI D'ONORE 1879

REUMATISMI

Guariti col

SALICILATO DI SODA

Società Anonima

SCHLUMBERGER & GERBEL

St. Rue Bergère, 20, Parigi

Deposito per l'Italia,

A. MANZONI & C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 854

NON PIU' SPALLE CURVE

Bretelle Americane Brevettate

Queste bretelle, mentre, come le ordinarie, sostengono i pantaloni e le sottane, hanno il vantaggio di tenere le spalle dritte, il petto aperto. — Sono indispensabili per i ragazzi e le ragazze in sviluppo, alle persone abituate a vita sedentaria o tendenti a divenir gobbe. Caduno paio L. 5, indistintamente.

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 564

LA R. BASILICA DI SOPERGA

IL RICORDO NAZIONALE

(Mole Antonelliana).

Due belle **cromolitografie** in cartoncino e due fogli ciascuna con istruzioni per combinarle. L. 1 10 ciascuna franche di posta. — Tipografia G. BRUNO e C., via Accademia Albertina, Torino, e presso i librai e negozianti di cartoleria.

RIMEDI PEI CANI

Preparati dai Farmacisti

VALCAMONICA e INTRONATI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco, L. 10 dalici pacchi.

Linimento pelle malattie della pelle, volgo *Rizza*, L. 1 75 al vaso

Soluzione per le Otiti, volgo *Formica*, *Postema*, L. 1 50 al Sacco

Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.

Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 2 50 S.

Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.

Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.

Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

N.B. Ogni rimedio è accompagnato da *istruzione*. — Si fanno spedizioni contro vaglia e lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacie, *Cerruti*, via Po, e *Centrale* di G. Torta, via Roma. 870

AVVISO AI SIGNORI VILLEGGIANTI

Da affittare in Camandona, circondario di Biella (altitudine m. 900), *grande caseggiato*, civilmente mobigliato, con rustico, scuderia, ecc., ecc., circondato da vasto giardino, con frutteto e grossa fontana, cintato in muratura. Vi si possono alloggiare comodamente oltre a 25 persone, anco divise in due famiglie. Panorama stupendo, aria salubberrima, acqua eccellente, strada carrozzabile.

Rivolgersi in *Camandona* al proprietario Gio. Maria Aglio, od in Torino a Caneparo Amedeo, via del Gallo, 9 171

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE

il *New-Francastein* a Zug (*Svizzera Tedesca*)

Stabilimento grandioso in magnifica posizione. Studio serio delle materie commerciali e delle lingue, insegnate da professori appartenenti a varie nazioni. Preparazione alla Scuola politecnica.

Per informazioni rivolgersi ai signori:

GEISSER, Console generale svizzero a Torino.

LOESCHER E., Editore.

NIGGLI, Direttore della Scuola Internazionale, ovvero alla Direzione:

W. Fuchs, *proprietario*,

M. Kunz, *Rettore*,

già Direttore degli Studi alla Scuola Svizzera (Istituto d'istruzione elementare, secondaria e superiore) in Genova. 1140

ORDINE MAURIZIANO

Basilica Magistrale di Santa Croce in Cagliari

AVVISO D'ASTA

Si fa noto essersi aperta una licitazione a partiti suggellati per l'affittamento dodicennale, a partire dal 1° gennaio 1881, della Tonnara di Calasapone, sita nei mari occidentali adiacenti alla penisola di S. Antioco in Sardegna di spettanza del prefato Ordine.

La descrizione sommaria della Tonnara, le condizioni a cui è vincolato l'affittamento, i diritti ed i doveri dell'affittavolo sono inseriti nei capitoli, dei quali trovasi depositata copia in Cagliari presso il Procuratore e Tesoriere Mauriziano cav. Alberto Pala, in Torino presso il Gran Magistero Mauriziano, piazza Milano, N. 2, ed in Genova presso il Notaio sig. Giov. Antonio Bardazza, via quattro Canti S. Francesco.

Gli aspiranti all'affittamento dovranno presentare o far pervenire i loro partiti, entro tutto il 31 agosto 1880, a Cagliari oppure a Torino od a Genova in uno degli uffici suindicati.

Dovrà ogni aspirante all'affittamento, contemporaneamente alla presentazione dell'offerta suggellata, depositare lire mille di garanzia nelle mani del Procuratore cav. Alberto Pala in Cagliari, o del Notaio Giovanni Antonio Bardazza in Genova, o del Notaio certificatore Leone Tuccone in Torino, via Milano, N. 20.

Il tutto come meglio risulta dall'avviso d'asta stato spedito dal sottoscritto il 7 giugno p. p.

Il Direttore Capo di Divisione

1063 G. ZERBOGLIO.

Grande incanto mobili d'appartamento

Ad istanza della signora Rosa Valenti ed a mezzo del perito sottoscritto specialmente delegato, si procederà nei giorni di mercoledì 4 agosto e successivi, alle ore solite, in un alloggio alto in via Nizza, N. 1, piano nobile, alla vendita di tutti i mobili ed altri oggetti, fra i quali 2 grandissimi e magnifici specchi con cornice noce scolturata e luce di Francia e due lampadari a gaz di bronzo dorato che arredano il suddetto appartamento.

V. Zavaroni, *perito*.

CAMICIE SU MISURA 1113

Assortimento di cretonne e tela filo di bianco ed colorate

Ultima novità per la stagione - Taglio parigino - Confezione accurata.

L. GROSSO E COMP., via Roma, 7, p° 1°, Torino.

Le commissioni si rendono in settimana.

ELEXIR SAINT-VINCENT

STOMATICO-FERRIFUGO-DIGESTIVO

preparato colle erbe aromatiche delle Alpi

dal signor UGO Farmacista a SAINT-VINCENT (Valle d'Aosta)

Deposito presso la Ditta

FRATELLI SILVETTI

TORINO, *Via Provvidenza*, 13, TORINO. 1118

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto, al Palazzo di Città*, TORINO

Polverine antifebbrili (senza china). Un sicuro effetto contro le febbri di malaria, sieno periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Scatole coll'istruzione, L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose, contro la dispepsia e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la gotta **Reumatismi e Artritide.** Scatola coll'istruz. L. 3.

Pastiglie anticatarrali del dott. **Martini.** Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola L. 1 60.

Pillole ferruginose ricostituenti. — Facilitano i menstrui e correggono il sangue ogniqualvolta è la sua crasi alterata; servono perciò ad ambo i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 3.

Pillole contro le malattie del cuore. — Scatola coll'istruzione lire 3.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 16

LA DITTA G. B. PIRELLI, F. CASASSA E C.

DI MILANO

ha aperto in Torino, via Carlo Alberto, N. 28,

un grande Deposito con spaccio a modici prezzi di oggetti in

Gomma elastica e Gutta-percha

applicati nelle industrie, nell'igiene e per viaggio, della propria Fabbrica di Milano, *unica in Italia*. 1121

ALLAN'S ANTI-FAT (Trade Mark) è un rimedio sicuro e di certo effetto contro la corpulenza. Esso rimedio è il risultato di molti anni di studio di chimici e medici celebri nel regime. Istruzioni ad uso persone corpulente da 4 chili a 6 chili per settimana. Agir di stretti alimenti nello stesso tempo usati da loro particolare alla grassezza.

"L'obesità non è soltanto un male per se stesso, ma un precursore di altri mali," scriveva Ippocrate or sono 2,000 anni, e qualche cosa vera ci deve pur essere in questo. Le conseguenze dell'obesità sono in generale più serie di quanto si supponga. Le diverse accumulazioni del grasso nel tessuto interstiziale impediscono gli organi adiacenti, e per conseguenza producono importanti alterazioni nelle funzioni di questi stessi organi. Esso ostacola la circolazione del sangue, produce palpitazioni, affanno, ecc. Diverse delle sue cause più importanti sono: la mancanza di esercizio, la vita sedentaria, l'abuso di cibi grassi, l'uso di bevande spiritose, ecc. Il rimedio più efficace per combattere questo male consiste nell'osservare rigorosamente alcune regole e nel prendere contemporaneamente un certo numero di bottiglie di Allan's Anti-Fat, secondo le istruzioni che accompagnano ogni bottiglia.

L'Allan's Anti-Fat è divenuto assai noto nelle varie parti del mondo, ed è ricercato da tutti coloro che desiderano conservare la loro salute e la loro bellezza.

Thomas Fairbank, M.D., Windsor, rilascia diversi certificati, dai quali si deduce che l'Allan's Anti-Fat ha prodotto i migliori effetti nei casi di obesità. Egli dice: "Ho fatto uso di questo rimedio in quasi tutti i casi di obesità che si presentarono nella mia pratica, e posso dire che in ogni caso ha prodotto il più soddisfacente risultato. Ho fatto prendere a molti miei pazienti una bottiglia per settimana, e posso dire che in ogni caso ha prodotto una perdita di peso di 4 libbre per settimana. Ho trovato che il rimedio non produce alcun male effetto sulla salute, ed in molti casi ho fatto prendere la quantità doppia senza che ne risentissero alcun male effetto. Considerando che questo rimedio non produce alcun male effetto, e che è un rimedio sicuro per ridurre il peso, credo che esso sia di grande valore per tutte le persone corpulente, e che ogni persona corpulenta che ne farà uso ne sarà ben ricompensata. Ho trovato che esso agisce specialmente sulle materie che producono il grasso, e che è un rimedio che